## ELENCO ARTICOLI

(ottobre - dicembre 2019)

1. La SNAI crea comunità ..... 2
2. Strategia Nazionale Aree Interne, incontri sull'attuazione ..... 3
3. Il punto sull'attuazione SNAI: all'appello Regione Sardegna e PA Trento ..... 4
4. SNAI, stato dell'arte in Sardegna e nella Provincia Autonoma di Trento ..... 5
5. "Condivisione ampia plusvalore della SNAI". Parola della sindaca di Fontecchio dell'area Subequana-Gran Sasso ..... 6
6. Aree interne, si raddoppia ..... 9
7. Il ministro per il Sud incontra i sindaci delle aree interne siciliane ..... 10
8. Attuazione SNAI, Campania e Friuli ultime regioni convocate ..... 11
9. A novembre forum dei sindaci dei Monti Dauni ..... 12
10. Il 23 ottobre ultimo incontro con le Regioni sull'attuazione SNAI ..... 13
11. A Giove primo intervento SNAI dell'area Sud Ovest Orvietano completato ..... 14
12. Associazionismo, l'esperienza SNAI nel quadro nazionale ..... 15
13. Si chiude il ciclo di incontri sull'attuazione SNAI ..... 18
14. I risultati degli incontri sull'attuazione SNAI ..... 19
15. Chiusa la ricognizione SNAI ..... 20
16. Chiusa la strategia d'area dell'Alta Valle Arroscia ..... 21
17. Disuguaglianze territoriali, i sentieri da seguire ..... 22
18. Le aree interne nel Rapporto SVIMEZ 2019 ..... 23
19. Strategia d'area Monti Simbruini, riunione per la versione definitiva ..... 24
20. "Associazionismo valore indispensabile per il cambiamento". Intervista a Michele Dedda sul Forum Monte Dauni ..... 25
21. Continua l'attuazione degli interventi nel settore istruzione nel Basso Sangro e Trigno ..... 27
22. Emilia Romagna, le aree interne regionali guardano alla programmazione post 2020 ..... 28
23. Mattarella alla XXXVI assemblea Anci: "Piccoli comuni parte irrinunciabile del nostro patrimonio civile" ..... 29
24. Attuazione SNAI, nuova scadenza per la sottoscrizione degli APQ ..... 30
25. Rideterminati gli importi dei contributi per le fusioni di comuni ..... 31
26. Decreto clima, istituito un fondo per la tutela ambientale nelle aree interne ..... 32
27. Il premier Conte promuove la SNAI a politica strutturale ..... 33
28. Il CTAI in Calabria per definire le strategie Grecanica e Ionico-Serre ..... 34
29. Parlamento, un intergruppo per supportare la Strategia nazionale per le aree interne ..... 35
30. "Sistema intercomunale fondamentale per la realizzazione degli interventi previsti dalla SNAI". Intervista a Carla Cosentino dell'ACT ..... 36
31. Area Alto Lago di Como e Valli del Lario, attuazione in corso ..... 38
32. Ciclovia dell'area Basso pesarese anconetano, pronto il progetto esecutivo ..... 39
33. Approvata la strategia dell'Alta Valmarecchia ..... 40
34. Legge di Bilancio, 90 milioni per il commercio e l'artigianato delle aree interne ..... 41
35. Area Basso pesarese anconetano, al via fablab e laboratori ad alta specializzazione targati SNAI ..... 42
36. Boccia, con federalismo differenziato priorità ad aree interne e di montagna ..... 43
37. Tavolo su istruzione e formazione per l'Area interna Lazio 3 ..... 44
38. Associazionismo comunale, on line il volume Formez e Ifel-Anci sull'esperienza nel perimetro SNAI ..... 45
39. Online il volume Formez e IFEL-ANCI "L'associazionismo intercomunale nelle aree interne" ..... 46
40. Il 2019 anno sì per il futuro delle aree interne ..... 47

Pubblicato su "Territori in rete" (1/10/2019)

**La SNAI crea comunità**

http://territori.formez.it/content/snai-crea-comunita

Convegno il 2 ottobre a Bologna per studiare gli effetti della Strategia anche nella prospettiva della programmazione 2021-2027. Protagoniste le 4 aree interne regionali

Studiare gli effetti della Strategia nazionale aree interne (SNAI) e proiettarli, per migliorarne e ampliarne l'efficacia, nel ciclo di programmazione 2021-2027. Questi gli obiettivi del convegno "Fare comunità – Al cuore delle politiche di coesione" che si terrà a Bologna il 2 ottobre, organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

Protagonisti dell'iniziativa sindaci e amministratori delle 4 aree interne dell'Emilia Romagna che si confronteranno sulle sfide intraprese, le soluzioni adottate anche per favorire un dialogo con la Regione. Al centro del dibattito la SNAI, come strumento innovativo della politica di coesione vicino alle realtà locali per il superamento delle disuguaglianze territoriali.

Le aree interne regionali in cui si sperimenta la Strategia sono: Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense, Alta Valmarecchia.

Allegato
locandina_er.jpg

Tag:
aree interne
SNAI
emilia romagna

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (2/10/2019)

**Strategia Nazionale Aree Interne, incontri sull'attuazione**

https://www.ot11ot2.it/notizie/strategia-nazionale-aree-interne-incontri-sullattuazione

Finora sono state incontrate sedici Regioni con l'obiettivo di favorire i processi in corso e rimuovere eventuali ostacoli alla realizzazione degli interventi

Nell'ambito del rinnovato schema di incontri avviati lo scorso luglio per fare il punto sull'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne - sedici finora le Regioni incontrate - si è tenuta il 30 settembre, presso la Presidenza del Consiglio la nona riunione tecnica SNAI cui hanno preso parte l'Amministrazione centrale (rappresentata dai vertici del Dipartimento della Coesione, i Ministeri coinvolti, l'Agenzia per la Coesione e le strutture a supporto: Formez PA e Invitalia), le Regioni interessate e i sindaci dei territori impegnati nella Strategia.

"Siamo qui per capire cosa possiamo fare per accelerare gli interventi avviati: diamo la nostra massima disponibilità per favorire i processi in corso": così ha aperto i lavori il Capo del Dipartimento delle Politiche di Coesione, Ferdinando Ferrara. Sottolineando il fine ultimo di queste giornate ("individuare e rimuovere gli ostacoli, dando supporto all'attuazione"), Ferrara ha aggiunto: "Abbiamo rafforzato le struttura del Comitato nell'ambito del Dipartimento a sostegno della Strategia, proprio per ovviare agli scogli che possono aver determinato fino ad oggi rallentamenti o problematiche di varia natura".

La sessione del 30 settembre era dedicata alle aree interne dell'Abruzzo e della Val D'Aosta. La regione valdostana conta due aree coinvolte in SNAI, ovvero la Bassa Valle e l'area interna Gran Paradis: la prima in piena fase attuativa, la seconda in via di chiusura dell'Accordo di Programma Quadro. L'area Bassa Valle aggrega tre Unités des Communes ed è incentrata sulla ristrutturazione del sistema di ricettività della valle, con attenzione ai settori mobilità, istruzione a salute. L'area Gran Paradis - a un passo dall'Accordo di Programma Quadro - è invece costituita da sei Comuni di alta montagna per circa 2500 abitanti. Mauro Lucianaz, sindaco di Arvier e capofila dell'area ha parlato di una "forte volontà di portare a casa dei risultati nelle nostre aree" e ha raccontato di come i Comuni dell'area si siano spinti anticipando le risorse, pur di avviare le azioni programmate in Strategia alla loro fase operativa. Le due aree valdostane hanno nel complesso fornito un quadro incoraggiante rispetto ai progressi delle rispettive Strategie, sottolineando "l'impostazione assolutamente condivisibile" della Snai.

Dopo la Val D'Aosta, è il turno delle cinque aree interne abruzzesi presenti in nutrita rappresentanza nella sala della Presidenza di via della Mercede: oltre alla Regione infatti, sono intervenuti sindaci e tecnici dell'area Basso Sangro Trigno, Val Fino - Vestina, Valle del Giovenco - Roveto, Valle Subequana - Gran Sasso e Alto Aterno - Gran Sasso Laga, zone in parte terremotate. Uno dopo l'altro si sono succeduti gli interventi, tra obiettivi raggiunti e criticità incontrate. Nel complesso l'andamento dei lavori in terra abruzzese mostra grandi passi avanti, nonostante i rallentamenti dovuti anche alle calamità naturali.

A chiudere, a fronte dei dubbi sollevati da alcuni presenti sul futuro della Strategia in vista della fine di questa programmazione, Daniela Labonia, Dirigente del Dipartimento delle Politiche pubbliche, ha rassicurato: "La Strategia nazionale per le aree interne ha un ruolo importante e centrale, sia nell'ambito della politica nazionale che a livello europeo. Possiamo dunque essere ottimisti in vista della prossima programmazione: viaggiamo tutti nella stessa direzione - ha aggiunto Labonia - non ci resta che accelerare e migliorare il percorso intrapreso".

Pubblicato su "Territori in rete" (7/10/2019)

**Il punto sull'attuazione SNAI: all'appello Regione Sardegna e PA Trento**

http://territori.formez.it/content/punto-sullattuazione-snai-allappello-regione-sardegna-e-pa-trento

Alla Presidenza del Consiglio un'altra riunione tecnica tra Regioni e Amministrazione centrale per verificare l'andamento degli interventi. Prossimo e ultimo incontro il 23 ottobre

Prosegue il ciclo di incontri presso la Presidenza del Consiglio tra Aree, Regioni e Amministrazione centrale per verificare lo stato di attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI) e in particolare degli interventi sui servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) finanziati attraverso le risorse della legge di bilancio. Il 4 ottobre è stato il turno delle aree interne della Sardegna e della Provincia autonoma di Trento. Salgono così a 17 le riunioni tecniche organizzate per conoscere lo stato dell'arte della SNAI e accelerarne l'iter organizzando supporto e assistenza per eventuali criticità espresse dalle Aree e dalle Regioni. Gli amministratori locali si sono confrontati con il Dipartimento per la coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale, i Ministeri dell'Istruzione, della Salute e dei Trasporti. Presente anche il Formez. Al centro del dibattito la tempistica di attuazione per quelle aree che hanno già sottoscritto l'Accordo di programma quadro (APQ) e le problematiche da risolvere per quelle che si trovano in uno stato meno avanzato.

I primi ad intervenire sono stati i rappresentanti della Provincia di Autonoma di Trento (PAT) che sperimenta la Strategia in due aree, Tesino e Val di Sole. Il Tesino è la più piccola delle aree interne SNAI, formata tra 3 comuni con poco più di 2mila abitanti complessivi. Lo scorso marzo l'area ha sottoscritto l'Accordo di programma quadro e, su 24 interventi, 23 sono già cantierabili. Già acquisito l'anticipo dei finanziamenti. Sul fronte mobilità è emerso che per l'unico intervento non ancora cantierabile - una pista ciclopedonale di collegamento tra i 3 comuni che assorbe la maggior parte dei fondi statali – la Provincia ha preso in carico l'azione e il dirigente del Servizio Europa della PAT, Michele Michelini, ha assicurato che a gennaio 2020 si partirà con la progettazione definitiva. Per quanto riguarda la Val di Sole, composta da 13 comuni montani, è in dirittura di arrivo l'APQ. Il modello previsto dalla strategia d'area è incentrato sulle tecnologie green a 360° sia per quanto riguarda la riqualificazione dei servizi essenziali che il sistema produttivo con particolare attenzione al turismo. Annunciato uno studio sulla mobilità della valle per la realizzazione di un sistema di trasporto alternativo, ambientalmente sostenibile, rivolto sia ai turisti che ai residenti.

E' stata poi la volta della Sardegna con le due aree Alta Marmilla e Gennargentu Mandrolisai. L'Alta Marmilla, con i suoi 20 comuni, ha sottoscritto l'APQ lo scorso marzo. La Regione Sardegna sta definendo le procedure di gestione e controllo dell'Accordo di Programma Quadro, con alcune difficoltà legate anche ad un avvicendamento dei vertici amministrativi. Problema confermato anche dal presidente dell'Unione dei Comuni Alta Marmilla, Lino Zedda, presente all'incontro in qualità di rappresentante dei sindaci e di sottoscrittore dell'APQ. Il Capo del Dipartimento delle Politiche di coesione, Ferdinando Ferrara, insieme a Carla Cosentino, dirigente dell'Agenzia per la coesione, ha invitato la Regione ad assicurare che gli interventi programmati possano partire entro l'anno. In chiusura sono intervenuti in video conferenza i rappresentanti del Gennargentu Mandrolisai. L'area, che comprende 11 comuni, è vicina alla sottoscrizione dell'APQ. Anche in questo caso, tutte le parti sono state sollecitate ad una pronta definizione della documentazione necessaria per l'Accordo di Programma Quadro, confermando la disponibilità del Comitato tecnico aree interne ad affrontare e risolvere possibili criticità.

Il prossimo e conclusivo appuntamento sull'attuazione SNAI è previsto per il 23 ottobre.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (8/10/2019)

**SNAI, stato dell'arte in Sardegna e nella Provincia Autonoma di Trento**

https://www.ot11ot2.it/notizie/snai-stato-dellarte-in-sardegna-e-nella-provincia-autonoma-di-trento

Nuovo appuntamento del ciclo di incontri organizzati dal Dipartimento per le politiche di coesione per verificare lo stato di attuazione degli interventi a valere sulla legge di bilancio e fornire assistenza in caso di eventuali criticità.

Nuovo confronto tra Amministrazione centrale, Aree e Regioni per fare il punto sull'attuazione della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI). Il 4 ottobre è stato il turno della Sardegna e della Provincia Autonoma di Trento che, insieme alle specifiche aree, hanno relazionato ai referenti del Dipartimento per le politiche di coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, i Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ha partecipato alla riunione anche una rappresentanza del Formez PA.

Sono 17 gli incontri finora svolti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per verificare, in particolare, l'avanzamento degli interventi programmati per migliorare qualità ed efficienza dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) a valere sulla legge di bilancio. L'obiettivo è accelerare i tempi fornendo eventualmente l'assistenza necessaria a superare criticità e ostacoli evidenziati dalle Aree e dalle Regioni convocate.

Due sono le aree interne della Provincia Autonoma di Trento: Tesino e Val di Sole. La prima, composta da soli tre comuni, ha già sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e nel corso della riunione è stato annunciato l'inizio della progettazione esecutiva, per gennaio 2020, dell'intervento più cospicuo dal punto finanziario e che riguarda il comparto mobilità: una pista ciclopedonale che collegherà i 3 comuni dell'area. La Val di Sole (13 comuni) sta concludendo l'iter per la sottoscrizione dell'APQ.

Alta Marmilla e Gennargentu Mandrolisai, formati rispettivamente da 20 e 11 comuni, sono i due comprensori sardi partecipanti alla SNAI. Anche in questo caso, il primo è già arrivato alla firma dell'APQ, mentre il secondo è in dirittura di arrivo.

Il ciclo di incontri si concluderà con un nuovo appuntamento previsto per il 23 ottobre.

Pubblicato su "Territori in rete" (9/10/2019)

**“Condivisione ampia plusvalore della SNAI”. Parola della sindaca di Fontecchio dell’area Subequana-Gran Sasso**

http://territori.formez.it/content/condivisione-ampia-plusvalore-snai-parola-sindaca-fontecchio-dellarea-subequana-gran-sasso

Sabrina Ciancone non nasconde le difficoltà di interazione fra primi cittadini, ma riconosce alla SNAI l’aver conferito loro un maggior peso contrattuale nei rapporti con i vari livelli istituzionali. Guardare al futuro, per lei, vuol dire collaborare con le realtà vicine.

Soddisfare le esigenze degli abitanti dei nostri piccoli paesi, per la maggior parte anziani, è relativamente semplice. Uffici postali aperti per ritirare la pensione, poche tasse sui rifiuti, strade pulite, qualche festa patronale.

A parlare è Sabrina Ciancone, sindaca da 10 anni di Fontecchio, 357 anime. Piccolo tra i piccoli. E’ uno dei 24 comuni dell’area interna Subequana-Gran Sasso, una delle 5 che in Abruzzo sperimentano la Strategia nazionale aree interne (SNAI). Si va dagli 88 abitanti di Carapelle Calvisio ai 958 di Castelvecchio Subequo. Tutti sono sotto i 1.000 abitanti per un totale 8.871 persone (dati 2017) distribuiti su circa 650 chilometri quadrati.

Cosa significa per un comune di dimensioni così piccole, come quello da lei amministrato, contribuire a disegnare la visione di futuro di un’intera area?
Allargare lo sguardo, nello spazio e nel tempo dà un senso all'amministrazione quotidiana. Se il sindaco di un comune di 350 abitanti si concentrasse sull'hic et nunc avrebbe sì vita facile, ma, secondo me, tradirebbe la responsabilità principale del suo impegno. Dopo aver doverosamente soddisfatto le contingenti esigenze degli abitanti attuali, è a nuovi potenziali abitanti che dovremmo rivolgerci. Guardare al futuro significa collaborare con le realtà vicine e così simili a noi e proiettarci verso azioni di sviluppo e ripopolamento. Queste, sono sicura, sono le "missioni" che danno senso al servizio civile che gli amministratori locali dovrebbero rendere.

Quali sono gli ostacoli che incontra e ha incontrato in questo percorso?
La nostra area è costituita da 24 comuni. La maggior parte di noi non si è mai recata in alcuni dei paesi con cui si sta elaborando una strategia condivisa. La distanza di 60 km che corre tra i centri nelle posizioni estreme, tra le nostre montagne, è una grande distanza, ma gli ostacoli non risiedono nell'orografia. Sono stati, e sono, piuttosto la disabitudine a "relativizzarsi", ad essere solo una parte di un processo e non necessariamente il protagonista assoluto. Con le tante responsabilità che i sindaci devono concentrare, forse ci siamo abituati ai monologhi e una rappresentazione corale ci mortifica e spazientisce. Ci sentiamo perciò, ancora e spesso, "imperatori di un metro quadro", scettici e disincantati, sfiduciati sull'efficacia di azioni condotte insieme a tanti altri soggetti. Le nostre assemblee non sono state particolarmente frequentate; la conoscenza e la fiducia nella strategia sono state faticosamente raggiunte con il lavoro ostinato solo di pochi di noi e di un tenace supporto tecnico. Riconoscere una leadership locale è davvero difficile: influiscono differenze di appartenenza politica, concentrazione sulla ineguagliabile bellezza del nostro paese, disincanto su esperienze passate di piani integrati, progetti d'area... che non hanno portato risultati duraturi.

Ci sono stati vantaggi?
I vantaggi ci sono e non di poco conto. Sono quelli di un'analisi più veritiera e profonda dei nostri problemi, il maggiore peso contrattuale che si ha con gli interlocutori istituzionali, sono l'abitudine ad un percorso più faticoso, ma più credibile se condotto in modo solidale.

Uno dei pilastri della Strategia è la cooperazione tra sindaci che, pena la non ammissibilità alla SNAI, debbono costruire sistemi intercomunali per poter fornire ai propri cittadini servizi pubblici di qualità. Questo “obbligo” a lavorare insieme nel tempo, può rappresentare un valore aggiunto per l’area interna che conquista, in maniera strutturata e duratura, le condizioni per poter crescere sia socialmente che economicamente. Sulla base delle forme associative preesistenti e la situazione locale ogni comprensorio interpreta il pre-requisito associativo in maniera specifica.

Già dal 2010, alcuni dei comuni ricadenti nell'area SNAI avevano intrapreso un percorso verso la cooperazione - interviene su questo punto la sindaca di Fontecchio - le aree omogenee istituite nella "governance" della ricostruzione

post terremoto 2009 hanno creato associazioni intercomunali, poi le convenzioni per la gestione di servizi associati avviate per adempiere agli obblighi di legge. E 'certo che le schizofrenie normative, la revisione sempre in atto dell'assetto degli enti locali, le vicissitudini di province e comunità montane non ci aiuta a definire un equilibrio. Di fatto, con la condivisione di tanti servizi in una pianificazione concordata (oltre Protezione civile e Sistemi Informativi e Tecnologici per assolvere al requisito SNAI), progetti comuni di marketing turistico, gli accordi necessari che anche nell'ambito SNAI si devono raggiungere ci stanno facendo acquisire una nuova cultura collaborativa. Stiamo iniziando ad acquisirla!

Il personale comunale è coinvolto in questo percorso?
Soprattutto i segretari comunali stanno dando un contributo importante al processo, non solo per gli aspetti dell'associazionismo.

La comunità di Fontecchio è abituata alla partecipazione "dal basso", con il percorso di democrazia deliberativa "Borghi attivi" prima, fino all'adozione dei principi della "Convenzione di Faro sul valore sociale del patrimonio culturale del Consiglio d'Europa" più tardi. L'area, abbiamo sentito, ha alle spalle esperienze di gestione associata di attività. Stanno per partire le attività di SUST (Strategia Unitaria per lo Sviluppo Sostenibile), progetto sulla gestione associata e la programmazione europea che andrà a inserirsi nel perimetro della SNAI.

Cosa distingue le precedenti forme di cooperazione dal processo associativo richiesto dalla SNAI?
Il percorso di partecipazione e condivisione ampia, non limitata alle amministrazioni pubbliche, di certo, è il plusvalore della SNAI. il dialogo e il coinvolgimento dei livelli istituzionali che incidono sull'organizzazione dei servizi è un'altra rilevante novità.

Quanto pensa peserà la cooperazione comunale sul futuro dell'area?
Molte delle azioni di lungo periodo che si stanno impostando oggi presuppongono che la tendenza sia verso la necessaria cooperazione, e il processo sembra irreversibile. Ciò non toglie che dei residui di campanilismo, di visione miope, di protagonismo, di egoismo comunitario, a volte, sembrano vanificare tutti i progressi! Al di là delle sensibilità e delle intenzioni, la collaborazione è necessaria per la nostra sussistenza come istituzioni, viste le nostre piante organiche, gli stanziamenti, le responsabilità, le involuzioni economiche. È certo che non possono essere buona volontà, buon senso e senso di solidarietà a regolare i rapporti istituzionali. Una coerenza e una razionalità negli assetti normativi nuovi tra enti locali sarebbe auspicabile finalmente. Per poter lavorare, senza disperdere energie, non solo a disegnare nuove architetture istituzionali, ma a preparare le comunità di cittadini a nuovi rapporti con la prima e più frequente presenza dello Stato.

I suoi cittadini sono stati informati, mostrano interesse per il progetto associativo?
I cittadini e gli operatori sono stati coinvolti e informati sin dall'inizio con i focus group, ma considerato che era il 2014... fin quando non c'è qualche riscontro "tangibile" rischiamo di apparire patetici e farneticanti se cerchiamo di spiegare perché, dopo 5 anni, le premesse illustrate ancora non hanno avuto nessuna concretizzazione.

Come ipotizzate di superare la storica polarizzazione dell'area?
Riconoscendo le reali differenze, specie nella strutturazione del tessuto economico, diversificando i servizi, sottolineando gli aspetti comuni dei nostri problemi e delle nostre linee di sviluppo. Fisicamente, logicamente una duplice polarizzazione di alcune azioni sarà necessaria.

Quanto ancora state scontando gli eventi sismici del 2009 e come le loro conseguenze sono state rielaborate nella strategia?
Forse l'80% delle nostre energie quotidiane è sistematicamente dedicato alla ricostruzione: luoghi inagibili, tendenze di spopolamento e rarefazione economica acuite e accelerate. La Strategia ha preso atto di tutto ciò e il contributo che, insieme ad altri supporti, può fornire sarà essenziale per la nostra rivitalizzazione.

L'idea guida della strategia d'area si fonda sulla ricostruzione dell'economia rurale che ha sempre connotato questi territori. Che ruolo hanno, in questo quadro, le giovani generazioni?
È indubbio che i destinatari di formazione, innovazione, apertura, cooperazione sono i giovani che stanno intraprendendo sul territorio e che potrebbero trovare qui condizioni ottimali. Cooperative di comunità, associazioni, piccole aziende che stanno osando sono segnali incoraggianti in questa direzione.

Tag:
aree interne
SNAI
Fontecchio

Pubblicato su "Territori in rete" (16/10/2019)

**Aree interne, si raddoppia**

http://territori.formez.it/content/aree-interne-si-raddoppia

Annuncio del ministro per il Sud: le aree progetto SNAI passeranno dalle attuali 72 a 150. Provvedimento all'interno della legge di Bilancio 2020

La Strategia nazionale aree interne (SNAI) potrà contare su maggiori risorse e il numero delle aree progetto passerà dalle attuali 72 a 150 su tutto il territorio nazionale. Lo ha detto il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, all'indomani della maratona notturna che ha dato il via libera all'iter di approvazione della legge di Bilancio per il 2020 e al decreto fiscale collegato, confermando l'interesse per il rilancio dei centri marginali più volte espresso dal nuovo governo.

Il ministro per il Sud si è detto "particolarmente orgoglioso" di raddoppiare gli stanziamenti per le aree interne ricordando anche che la perifericità territoriale riguarda indistintamente il Sud e il Nord del Paese.

L'importo complessivo assegnato dalla legge di Bilancio 2018 per il triennio 2019-2021 ammonta a 91.180.000 euro, di cui oltre 90 destinati al finanziamento di ulteriori 24 aree in cui sperimentare la SNAI, portandole da 48 a 72, corrispondenti al 17% del territorio nazionale e a circa 2 milioni di cittadini coinvolti. Considerando che l'Italia è per il 60% composta da "centri minori" in cui vive circa un quarto della popolazione il disegno di legge governativo, che ora passerà al vaglio delle camere, punta ad allargare notevolmente la platea dei comuni beneficiari del programma di sviluppo.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
manovra
governo
Giuseppe Provenzano

Pubblicato su "Territori in rete" (19/10/2019)

**Il ministro per il Sud incontra i sindaci delle aree interne siciliane**

http://territori.formez.it/content/ministro-sud-incontra-sindaci-aree-interne-siciliane

Per frenare lo spopolamento dare ai giovani le opportunità di restare. Per uscire dall'isolamento puntare sulle infrastrutture e i collegamenti

"Ho messo in cima ai primi interventi il tema delle aree interne". Lo ha ribadito ancora una volta il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, che a Montedoro, in provincia di Caltanissetta, ha incontrato una cinquantina di sindaci delle aree interne siciliane. La dichiarazione segue a stretto giro l'annuncio del raddoppio, nella legge di Bilancio 2020, delle risorse per la Strategia nazionale aree interne (SNAI) e delle aree progetto che passeranno dalle attuali 72 a 150.

Al centro dell'incontro lo spopolamento dei centri periferici, con l'esodo dei giovani alla ricerca di occupazione e conseguente chiusura di scuole e attività commerciali in un circolo di progressiva marginalizzazione dei luoghi.

Il ministro, anch'esso di origine essena, ha dichiarato di voler invertire la rotta e dare alle giovani generazioni la possibilità di restare nei loro territori. Per superare l'isolamento sono necessarie in primo luogo, per Provenzano, nuove infrastrutture, una ripresa della politica di mobilità secondaria e di manutenzione straordinaria delle strade provinciali.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale per le aree interne
ministro per il Sud

Pubblicato su "Territori in rete" (21/10/2019)

**Attuazione SNAI, Campania e Friuli ultime regioni convocate**

http://territori.formez.it/content/attuazione-snai-campania-e-friuli-ultime-regioni-convocate

Il 23 ottobre si chiude il ciclo di incontri avviato a luglio dal Dipartimento per le politiche di coesione per fare il punto della situazione con Regioni e aree progetto

Ultimo appuntamento, il 23 ottobre, del ciclo di riunioni tecniche avviate a luglio dal Dipartimento per le politiche di coesione per verificare lo stato di attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI) nelle aree progetto. A fare il punto della situazione questa volta saranno chiamate le Regioni Campania e Friuli Venezia Giulia con le rispettive aree. Si tratta del 11° incontro.

Nel corso delle diverse riunioni il Dipartimento, l'Agenzia per la Coesione e i Ministeri competenti hanno in particolare valutato l'andamento degli interventi relativi ai servizi essenziali (mobilità, istruzione, sanità) finanziati dalla Legge di Bilancio. L'obiettivo è accelerare l'iter SNAI anche offrendo supporto e assistenza in caso di eventuali problematiche che i territori incontrano nei processi di costruzione delle strategie o per la realizzazione degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Dipartimento per le politiche di coesione

Pubblicato su "Territori in rete" (21/10/2019)

**A novembre forum dei sindaci dei Monti Dauni**

http://territori.formez.it/content/novembre-forum-sindaci-monti-dauni

Il 15 e 16 novembre i primi cittadini dei 29 comuni dell'area pugliese a confronto su progetti strategici e organizzazione interna

Un forum di due giorni per fare il punto sulla strategia d'area e rinforzare il legame tra i sindaci necessario per attuarla. Il 15 e il 16 novembre l'Assemblea dei sindaci dei Monti Dauni, area pilota della Strategia aree interne (SNAI) in Puglia, ha deciso di riunire i primi cittadini dei 29 comuni del comprensorio per un confronto sui progetti, previsti nei vari comparti, per superare lo storico isolamento dell'area conseguente sia alla sua ampiezza e orografia che alla mancanza di collegamenti interni, ma anche sulla rete tra amministratori avviata. Luogo dell'incontro il Convento dei Frati Minori Cappuccini a San Marco la Catola. I risultati dei tavoli tematici organizzati nel corso della due giorni e del dibattito tra gli amministratori saranno illustrati nella conferenza stampa prevista a conclusione del Forum.

Negli ultimi tempi si sono moltiplicati gli appelli alla coesione tra i primi cittadini del comprensorio pugliese per sfruttare al meglio le opportunità di crescita offerte dalla SNAI. La gestione associata dei servizi rappresenta, in tal senso, un ambito cruciale per lo sviluppo del territorio. Il valore complessivo degli interventi strategici previsti ammonta a poco meno di 64 milioni di euro, il budget più alto fra tutte le aree interne italiane. I 29 comuni, organizzati in quattro distinte Unioni (Monti Dauni, Casali Dauni, Monti Dauni Settentrionale, Monte Cornacchi), per rispondere al pre-requisito associativo SNAI, hanno aggregato tramite due convenzioni, la funzione del Catasto e il servizio di Programmazione turistica in vista di un sistema intercomunale più complesso.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
associazionismo comunale

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (22/10/2019)

**Il 23 ottobre ultimo incontro con le Regioni sull'attuazione SNAI**

https://www.ot11ot2.it/notizie/il-23-ottobre-ultimo-incontro-con-le-regioni-sullattuazione-snai

Campania e Friuli Vezia Giulia, con le rispettive aree, si confronteranno il 23 ottobre con l'Amministrazione Centrale per fare il punto sull'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Si tratta della 18° ed ultima riunione tecnica del ciclo avviato a luglio scorso dal Dipartimento per le politiche di coesione per valutare l'iter SNAI nelle aree progetto. Sul tavolo del dibattito l'andamento degli interventi sui servizi essenziali - mobilità, istruzione, sanità - a valere sulla Legge di Bilancio con l'obiettivo di correggere eventuali criticità espresse dai territori.

Gli amministratori locali si confronteranno oltre che con il Dipartimento, con l'Agenzia per la coesione territoriale e i Ministeri competenti. Presente anche il Formez PA.

Pubblicato su "Territori in rete" (23/10/2019)

**A Giove primo intervento SNAI dell'area Sud Ovest Orvietano completato**

http://territori.formez.it/content/giove-primo-intervento-snai-dellarea-sud-ovest-orvietano-completato

Si tratta del Centro d'incontro polivalente, laboratorio culturale per mostre convegni e attività didattiche

Primo intervento portato a termine nell'area Sud Ovest Orvietano finanziato nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). E' stato inaugurato a Giove, uno dei 20 comuni del comprensorio umbro, il Centro d'Incontro Polivalente nell'ex Chiesa di San Giovanni Battista.

"Questo immobile deve diventare un centro di diffusione della cultura ambientale per i cittadini e soprattutto per i ragazzi delle scuole. Saranno loro principalmente a utilizzarlo insieme alle associazioni che costituiscono la vita sociale del paese e lo tengono vivo". Così il sindaco di Giove, Alvaro Parca, ha sintetizzato le finalità del nuovo Centro polivalente.

Per molto tempo l'immobile ha versato in uno stato di degrado, adibito anche a stalla per le capre. Dopo 25 anni dall'acquisto da parte del Comune e precedenti interventi, torna a vivere grazie alla SNAI per offrire alla comunità tante occasioni culturali, ma ponendosi anche come polo di attrazione verso l'esterno.Un vero e proprio laboratorio che con i suoi oltre 100 posti si apre al territorio e alla cui gestione saranno coinvolte anche associazioni locali e enti culturali e scientifici per mostre, convegni, attività didattiche.

Il progetto di recupero del complesso edilizio rientra nell'azione Rigenerazione Multifunzionale di borghi storici in aree rurali della strategia dell'Area Sud Ovest Orvietano che punta a mantenere la socialità nei borghi che la compongono rivitalizzando spazi di vita e di lavoro per contribuire a non disperdere l'identità dei luoghi e arrestarne lo spopolamento.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Giove

Pubblicato su "Territori in rete" (24/10/2019)

**Associazionismo, l'esperienza SNAI nel quadro nazionale**

http://territori.formez.it/content/associazionismo-lesperienza-snai-quadro-nazionale

Intervista a Giovanni Xilo esperto del Formez PA nell'ambito del progetto "La Strategia Nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali" a supporto dei comuni impegnati nella costruzione di forme di gestione associata.

La Strategia nazionale aree interne (SNAI) richiede ai comuni coinvolti, marginali e di piccole dimensioni, di costruire forme di gestione associata di funzioni e servizi come pre-requisito di ammissibilità finalizzato a un'efficiente pianificazione territoriale e per una efficace erogazione dei servizi sul territorio. L'obiettivo è realizzare le precondizioni per innescare processi di crescita e sviluppo locali e rendere permanenti gli interventi sui servizi.

La frammentazione amministrativa e il sottodimensionamento dei comuni rappresenta una criticità storica nazionale, un ostacolo al soddisfacimento dei bisogni delle comunità a cui si è cercato di ovviare con interventi legislativi per la riorganizzazione dei governi locali e attraverso sempre più cospicui incentivi nazionali e regionali alle forme associative, passando per le Unioni di comuni fino alle vere e proprie fusioni comunali.

Nel 2009 i comuni italiani erano 8.101, ora sono 7.914 e per il prossimo anno sono finora previste 5 nuove fusioni con ulteriori 13 comuni soppressi. Negli ultimi 10 anni sono state approvate 137 fusioni, con una diminuzione complessiva di 199 unità. E il nuovo governo scommette ancora sulle fusioni, nel collegato fiscale alla manovra di bilancio sono infatti previsti nuovi stanziamenti.

Abbiamo rivolto alcune domande sull'argomento a Giovanni Xilo, esperto di politiche di riordino territoriale nell'ambito del progetto "La Strategia Nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali" attuato dal Formez PA e dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel quadro della SNAI per supportare le aree nella costruzione di sistemi intercomunali.

Quali sono stati gli esiti di queste politiche? Quali diagnosi in termini di risultati si può fare?
Per quanto riguarda i processi associativi tra comuni possiamo parlare di risultati molto diversi da regione e regione, con punte avanzate nel nord Italia e con situazioni quasi di frontiera nel sud del paese. Questo non significa che nel Mezzogiorno non si siano sviluppati processi associativi con risultati rilevanti o che nelle regioni del Nord non sussistano aree territoriali prive di processi associativi intercomunali. Significa che in alcune regioni del Nord si è sviluppato negli anni un approccio territoriale sistemico che ha coinvolto la maggior parte dei comuni, mentre le eccellenze pur presenti nel sud del paese a volte appaiono casi isolati. Occorre poi decidere cosa si vuole osservare e cosa si vuole valutare: valutare il numero delle unioni presenti in Italia offre una diagnosi confortante sulla diffusione dell'associazionismo intercomunale; valutare il livello di conferimenti e di efficacia di questi processi di associazione offre una diagnosi molto diversa.

Però ancora oggi le unioni di comuni o le unioni montane non rappresentano una soluzione condivisa e strutturale.
I motivi di un risultato nazionale controverso sono tanti, nazionali e locali, legislativi e strutturali, economici e politici e forse proprio la loro numerosità a volte porta a dibattiti conflittuali pur tra attori convinti che l'associazionismo sia la giusta strada per superare i limiti strutturali dei piccoli comuni italiani. Senza voler esaurire l'elenco delle tante problematiche che si dovrebbero approfondire ne cito ad esempio tre. L'assenza di una visione strategica solida su quale rete territoriale della res pubblica si vuole avere nel territorio nazionale. L'obbligatorietà all'associazionismo tramite convenzione o unione dettata dal D.L. 78/2010 nasce esclusivamente da una problematica di natura economico – finanziaria senza che siano posti altri obiettivi di efficacia dell'azione pubblica se non in chiave di risparmi di spesa. E' evidente che l'associazionismo per definizione, aumentando la scala su numerosi ambiti di azione dei comuni permette, nel tempo, economie, ma è altrettanto evidente che se solo su queste sviluppiamo una politica associativa nazionale di certo ne riduciamo il potenziale e il livello di interesse locale. In secondo luogo, l'assenza di una visione credibile e dotata di senso di un "territorio", conseguenza ancora una volta del già citato decreto legge del 2010 con i limiti di popolazione come discrimine per definire l'obbligatorietà, divide invece di un unire un'area vasta, costruisce obblighi normativi diversi tra enti potenzialmente complementari creando classi ed esigenze diverse. Terzo ed ultimo ostacolo è l'indifferenza e in parte "sufficienza" con la quale guardiamo al ruolo dei sindaci e in particolare al ruolo dei sindaci nei piccoli comuni. Usiamo termini come campanilismo, visione miope, attaccamento al potere, ecc. In realtà dovremmo

considerare che i sindaci sono e restano sempre e del tutto razionalmente dei difensori a spada tratta dell'autonomia della loro comunità, se non altro perché da questa discende il loro potere e a questa rispondono. Perché assumano anche un ruolo su un ambito più vasto ovvero si rendano disponibili a sedersi a un tavolo con altri sindaci per trovare soluzioni e forme di gestione comuni, le poste in gioco e i potenziali vantaggi per la loro comunità devono essere significative e non contingenti. Possiamo immaginare un sistema di incentivi (e disincentivi) selettivi, ma solo nell'ambito di una prospettiva di tutela e promozione delle piccole comunità locali ben più ampia. Solo così saremo in grado di attirare l'attenzione delle comunità locali e dei loro rappresentanti a un gioco associativo.

In quale contesti all'associazionismo intercomunale è preferibile un processo di fusione?
Associazionismo intercomunale e fusione di comuni non sono soluzioni naturalmente alternative. La seconda, la fusione di comuni non è una forma di associazionismo, è un processo di auto-riforma della politica locale verso una nuova istituzione comunale che nasce dal superamento delle forme comunali preesistenti. L'associazionismo, qualsiasi forma assuma, nasce per garantire l'esistenza di un comune e per superare i suoi limiti strutturali. Detto questo una soluzione non esclude l'altra: i comuni della Valle del Samoggia, nella Città Metropolitana di Bologna, fondano un nuovo comune e successivamente aderiscono a una unione con i comuni contermini. In pratica risolvono i tanti problemi e limiti di partenza attraverso una logica multi-livello. Decidono di rafforzarsi costruendo un nuovo comune di oltre 30.000 abitanti, ma contestualmente decidono che per alcune funzioni occorre essere ancora più grandi e quindi aderiscono a una nuova unione. Proprio perché processo primariamente politico, sottoposto peraltro ad un referendum, definire a priori se un processo di fusione è preferibile o meno è avventato. Si possono offrire diagnosi dal punto di vista tecnico, economico ed organizzativo, ma queste dimensioni non esauriscono la rappresentazione e le esigenze della res-pubblica in un territorio. I numerosi esempi di proposta di fusione per motivi di carattere prevalentemente economico, incentivi statali compresi, bocciati dalla consultazione popolare, inducono a sospettare che le comunità locali possano essere disposte a considerare nuovi assetti amministrativi solo se convinte su una pluralità di prospettive e non solo sui risparmi di spesa. Di converso, nei territori dove Formez PA, sulla base di un progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica presta assistenza alla Strategia Nazionale Aree Interne per quanto attiene ai processi di associazionismo intercomunale, abbiamo spesso registrato processi di fusione per "consunzione" di uno o più enti comunali coinvolti. Fusioni per necessità, perché non c'erano più addetti e risorse per dotarsi di una struttura minima di servizio.

A proposito di aree interne, perché la previsione di forme di gestione associata fra i comuni delle aree è considerata una delle principali innovazioni della SNAI?
Non è tra le principali, considerate le tante innovazioni di prospettiva e di metodo che la SNAI propone, lo è dal punto di vista del dibattito e delle soluzioni fino a oggi perseguite per favorire l'associazionismo, perché riporta in primo piano il tema dell'efficacia dell'azione pubblica tramite processi di aggregazione tra comuni superando la vocazione al solo efficientamento e risparmio della spesa. SNAI propone poi una visione dove a un processo di rafforzamento amministrativo si collega una "strategia" di sviluppo sociale ed economico. Anche questa è una novità nel panorama delle politiche di riordino territoriale e di aggregazione intercomunale. Una novità molto rilevante perché in numerose aree interne si è aperto un dibattito sul concetto di partnership intercomunale ben più ampio e di prospettiva di quanto fino ad oggi praticato grazie alla DL 78/2010. Dal punto di vista della SNAI il tema dell'associazionismo è una logica conseguenza una volta stabilito che i protagonisti della progettazione e realizzazione di una strategia di sviluppo di un'area sono le comunità locali e le loro rappresentanze politico – istituzionali in una prospettiva integrata e complementare.

L'esperienza fatta grazie alla SNAI può contribuire ad accelerare e ottimizzare i processi associativi su tutto il territorio nazionale?
Direttamente no. L'esperienza rientra in un alveo che non caratterizza tutta la rete di comuni italiani. Può però contribuire non poco al dibattito sulle scelte da fare per superare l'attuale situazione di stallo su quali capacità e autonomia vogliamo garantire a tutti i comuni italiani. Grazie a SNAI territori e comuni di tutta Italia si sono confrontati sulle possibili soluzioni al tema della loro debolezza strutturale e ben più importante di rappresentanza. Grazie a SNAI abbiamo potuto verificare quale effettivo livello di maggiore efficienza hanno raggiunto i comuni a seguito dell'obbligatorietà dell'associazionismo, partendo da un campione che abbraccia tutte le regioni italiane. Abbiamo registrato sul campo in maniera puntuale gli ostacoli tecnici, economici e regolamentari e abbiamo supportato l'elaborazione di numerose soluzioni per superarli e avviare un percorso associativo. Un patrimonio conoscitivo di diagnosi e soluzioni che ritengo interessante. Ma il vero problema è lo stallo di fatto del dibattito su quali soluzioni per

i comuni in Italia vogliamo perseguire. Una assenza di approfondimento e scelta politica che accelera il lento esaurirsi delle risorse e delle capacità di azione dei piccoli comuni italiani.

Tag:
associazionismo
fusioni comunali
unioni comunali
Strategia nazionale aree interne

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (24/10/2019)

**Si chiude il ciclo di incontri sull'attuazione SNAI**

https://www.ot11ot2.it/notizie/si-chiude-il-ciclo-di-incontri-sullattuazione-snai

Campania e Friuli Venezia Giulia sono state le ultime Regioni a confrontarsi con l'Amministrazione centrale sull'iter dei documenti strategici o sull'avanzamento degli APQ.
Ieri, presso la sala Monumentale della Presidenza del Consiglio in Largo Chigi, si è tenuta l'ultima riunione del ciclo avviato a partire da luglio scorso, per una ricognizione sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e, eventualmente, al fine di risolvere le problematiche che ostacolano in alcuni casi la definizione della Strategia, l'approdo all'Accordo di Programma Quadro fino alla sua attuazione. L'incontro si è svolto alla presenza dei vertici del Dipartimento delle politiche di coesione, l'Agenzia per la Coesione, i Ministeri coinvolti e le strutture a supporto (Formez PA e Invitalia), oltre naturalmente alle Regioni interessate e alcuni dei sindaci dei territori impegnati nella Strategia. Undicesimo e ultimo incontro della serie, ieri è stato il turno delle aree interne della Regione Campania e Friuli Venezia Giulia. Ad aprire la giornata, la Campania che conta nella Strategia nazionale per le aree interne ben 4 aree, a partire dall'Alta Irpinia.

Situata nel cuore dell'Appennino Campano, l'Area dell'Alta Irpinia appartiene interamente alla provincia di Avellino ed è la più interna e periferica delle quattro Aree Interne selezionate. L'area interna dell'Alta Irpinia comprende 25 Comuni. La sua strategia si sviluppa su diversi binari, dalla salute all'istruzione, fino al turismo e può contare su azioni per lo sviluppo del territorio. Importanti gli interventi sulla sanità: dalla rigenerazione dell'ospedale nel Comune di Bisaccia, che prevede il primo "caso" di struttura pubblica SUAP (accoglienza permanente dei pazienti in stato vegetativo), all'allestimento di ospedali di comunità; dal miglioramento delle dotazioni informatiche ospedaliere all'offerta dei servizi di teleradiologia dell'area, attraverso la realizzazione di una rete informatica ospedaliera tra il polo ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi e il Moscati di Avellino. All'Irpinia ha fatto seguito negli interventi l'area interna del Vallo di Diano, approdata alla fase attuativa lo scorso aprile, può invece contare su una "macchina" - quella della Comunità montana del territorio - molto efficiente, che si avvale di un ufficio tecnico comune a garanzia di un alto livello di operatività. Le aree tematiche della Strategia del Vallo di Diano sono la scuola, la salute, i trasporti e lo sviluppo del territorio; tra le azioni, il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi essenziali e progetti di sviluppo locale. L'area interna del Cilento Interno è risultata invece a un passo dalla Strategia finale che - come illustrato dal sindaco di Aquara Antonio Marino - è centrata su progetti di accoglienza ai migranti e sviluppo di percorsi per la loro autonomia; anche l'area Tammaro-Titerno, che conta ben 30 micro-Comuni, è risultata in fase propedeutica alla chiusura della Strategia.

Dopo la Campania, la parola è andata alle tre aree interne del Friuli Venezia Giulia a partire dall'Alta Carnia che, da settembre 2018, è entrata nella fase attuativa di SNAI. A disposizione dei 21 comuni dell'area friulana, 9 milioni e mezzo di euro. Il suo rilancio, elaborato nella strategia d'area, passa per la valorizzazione della risorsa forestale, in particolare della filiera del legno associata al sostegno del settore agroalimentare e anche in un'ottica turistica. Una seconda linea di intervento punta al miglioramento della qualità della vita dei residenti attraverso il rafforzamento dei servizi essenziali mobilità, sanità ed educazione. Segue l'area delle Dolomiti Friulane la cui strategia ha subito qualche rallentamento a causa delle elezioni amministrative della scorsa primavera che hanno coinvolto molti dei Comuni del territorio; infine, il rappresentanti della terza area della Regione Friuli Canal del Ferro-Val Canale, a un passo dalla chiusura della Strategia.

Pubblicato su "Territori in rete" (29/10/2019)

**I risultati degli incontri sull'attuazione SNAI**

http://territori.formez.it/content/risultati-incontri-sullattuazione-snai

Il CTAI darà assistenza agli enti locali per rimuovere le criticità che rallentano l'iter della Strategia. Al vaglio nuove criteri per semplificare le procedure. Ferrara annuncia un comitato ad hoc per individuare nuove aree progetto

Il Comitato tecnico aree interne (CTAI) ha illustrato, venerdì 25 ottobre presso la sala monumentale di Largo Chigi, i risultati degli incontri tra Amministrazione centrale con Regioni e relative aree sull'attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Il ciclo di riunioni tecniche era partito a luglio e terminato il 23 ottobre con l'obiettivo di velocizzare l'attuazione nelle aree individuando, nel confronto con gli enti locali, ostacoli e criticità nella costruzione delle strategie d'area o nella realizzazione degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro (APQ).

Un lavoro molto importante, come ha sottolineato il capo del Dipartimento delle Politiche di Coesione, Fernando Ferrara, necessario per efficientare l'intero processo amministrativo che va dall'elaborazione dei documenti strategici all'attuazione degli APQ e che fa registrare, in alcuni casi, uno scollamento tra le due fasi.

Semplificare, accelerare, rimuovere ostacoli, questi i leit motiv della giornata condivisi dalle Amministrazioni centrali che hanno offerto alle Regioni e alle aree piena disponibilità e assistenza per rimuovere le eventuali criticità, invitandole a fare uno sforzo comune verso l'attuazione anche in vista del grande rilancio delle aree interne annunciato dal ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, con raddoppio delle risorse a disposizione e dei territori coinvolti.

Attualmente, come ha ricordato Carla Cosentino dell'Agenzia per la coesione territoriale, i fondi destinati alle 72 aree che sperimentano la SNAI sono 281,18 milioni di euro. Le strategie approvate sono 44, anzi 45 perché nel corso dell'incontro è stata annunciata l'approvazione di quella della Valle Arroscia. Gli APQ sottoscritti sono 22, 4 sono con istruttoria in via di chiusura e 18 con istruttoria avviata. Tra le possibili soluzioni per dare una spinta all'attuazione l'Agenzia ha elencato l'individuazione dell'amministrazione capofila degli interventi a valere sulla Legge di Stabilità; il trasferimento delle risorse direttamente ai soggetti attuatori; l'ammissibilità delle spese di progettazione e assistenza tecnica; la condivisione di buone pratiche di governance.

Attenzione particolare alle attività di monitoraggio degli interventi a cui viene riservata ancora poco interesse, come ha anche rilevato il rappresentante del MEF, al punto che è stato proposto di organizzare delle giornate formative specifiche.

Un ventaglio di "criteri di accelerazione" è stato avanzato da Daniela Labonia, Dirigente del Dipartimento per le Politiche di Coesione. Fra questi il passaggio diretto dalla bozza alla strategia d'area, l'alta definizione delle schede progetto nel documento strategico da inserire poi in APQ. Per le aree in ritardo, la Labonia proporrà di spostare il termine per la sottoscrizione degli APQ al 31 dicembre 2020.

Accelerare i tempi e superare i punti deboli del processo rappresenteranno, quindi, gli orientamenti delle attività dei prossimi mesi in cui, come annunciato da Ferrara, si costituirà anche un comitato ad hoc per individuare le nuove aree regionali a fronte delle ulteriori risorse stanziate con la Legge di Bilancio 2020.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Comitato tecnico aree interne
Dipartimento per le politiche di coesione
Agenzia per la coesione
ministro per il Sud

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (29/10/2019)

**Chiusa la ricognizione SNAI**

https://www.ot11ot2.it/notizie/chiusa-la-ricognizione-snai

Si è tenuta il 25 ottobre scorso, presso la sala Monumentale di Largo Chigi, la riunione conclusiva tesa a fare il punto sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, al termine della ricognizione articolata in sedici incontri tenuti a partire da questa estate e che hanno visto la partecipazione dell'Amministrazione centrale, le Regioni e i Comuni coinvolti in SNAI. Oltre ai vertici del Dipartimento per la Coesione e dell'Agenzia per la Coesione, erano presenti le strutture a supporto (Formez PA e Invitalia), i Ministeri interessati (in particolare Miur e Mef), Uval, Anci, Crea e le Regioni coinvolte.

Parole d'ordine: accelerare le strategie in campo e rimuovere gli ostacoli che ne rallentano l'attuazione. In primo luogo, una panoramica generale è stata fornita dall'Agenzia per la Coesione Territoriale che ha snocciolato i numeri SNAI: fino ad oggi sono stati stanziati per la Strategia 281,18 milioni di euro per 72 aree, con 44 strategie chiuse e 22 Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti; inoltre 4 APQ sono in via di chiusura e in generale 18 istruttorie risultano già avviate. Per quanto riguarda i settori di investimento il 47% riguarda lo sviluppo locale, l'1% l'assistenza tecnica mentre il 13% è destinato all'istruzione. L'Agenzia ha inoltre fatto sapere che sono in via di sperimentazione nuove modalità attuative, selezionate in base all'individuazione di buone pratiche e modelli di governance efficaci già rintracciati sul campo. Tra le altre cose, durante la riunione è emersa la volontà di organizzare giornate formative sul monitoraggio degli interventi per superare le criticità.

Criticità che sono emerse nel corso di queste riunioni: da una governance "ingolfata" da una molteplicità di soggetti coinvolti nei processi decisionali alle lentezze sul fronte APQ, frenati dai tempi delle amministrazioni centrali e proporzionali al numero dei sottoscrittori; la mancata richiesta di risorse da parte di aree che hanno già sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro, oltre alle difficoltà riscontrate sul monitoraggio degli interventi; inoltre si è parlato di schede spesso generiche e, in alcuni casi, dello scollamento tra Strategia e APQ. Uno dopo l'altro, sono stati analizzati i punti deboli dell'attuazione, alla ricerca di soluzioni e spinti da una convinzione: ovvero, la necessità di efficientare il processo amministrativo.

Il Capo Dipartimento Politiche di Coesione, Ferdinando Ferrara, sottolineando il valore di questi incontri, ha chiesto un grande sforzo ai Comuni dell'Area e le Regioni, offrendo assistenza per la redazione delle schede e poter passare così più rapidamente alla fase attuativa, ricordando la grande attenzione dell'attuale Governo nei confronti della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Solo poche settimane fa Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, ha infatti annunciato, in altra sede, di voler raddoppiare le aree interessate dalla Strategia. Di qui, l'annuncio di Ferrara della creazione di un comitato ad hoc per l'individuazione delle nuove aree coinvolte in SNAI.

A chiudere la giornata, una nota positiva: l'annuncio della chiusura della Strategia Nazionale per le Aree Interne della Valle Arroscia. Un'altra area passa dunque alla fase d'attuazione SNAI.

Pubblicato su "Territori in rete" (30/10/2019)

**Chiusa la strategia d'area dell'Alta Valle Arroscia**

http://territori.formez.it/content/chiusa-strategia-darea-dellalta-valle-arroscia

L'annuncio del capo Dipartimento per le Politiche di coesione nel corso dell''incontro sullo stato di attuazione SNAI

Chiusa la strategia dell'Alta Valle Arroscia. La terza area interna della Liguria ha completato l'iter della Strategia nazionale aree interne (SNAI) e punta ora alla definizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ). L'annuncio è stato dato direttamente dal capo del Dipartimento per le Politiche di coesione, Fernando Ferrara, proprio nel corso dell'incontro sullo stato dell'arte della SNAI che si è svolto a Roma lo scorso 25 ottobre.

Il comprensorio ligure, composto da 11 comuni, ha una popolazione di circa 4.500 abitanti distribuiti in 40 frazioni, classificandosi come terza area meno popolosa a livello nazionale.

Asse centrale della strategia il potenziamento dell'attrattività turistica - attraverso la qualificazione dei servizi essenziali - e la valorizzazione delle vocazioni territoriali.

Con quella dell'Alta Valle Arroscia salgono a tre le strategie chiuse in Liguria: l'area prototipale Valli dell'Antola Tigullo, già in attuazione, e il Beigua Sol che ha avviato la fase di sottoscrizione dell'APQ. Nei giorni scorsi è stato fatto il punto sull'iter SNAI dell'area interna Val di Vara nel corso di un incontro tra Regione Liguria, ANCI Liguria e il sindaco del comune capofila Calice al Cornoviglio, Mario Scampelli, per la definizione del preliminare di strategia.

Tag:
Chiusa la strategia d'area dell'Alta Valle Arroscia

Pubblicato su "Territori in rete" (31/10/2019)

**Disuguaglianze territoriali, i sentieri da seguire**

http://territori.formez.it/content/disuguaglianze-territoriali-sentieri-seguire

Il Ministro Provenzano: "Ecco perché rilanceremo la Strategia nazionale per le aree interne"

"Come arginare - non dico eliminare - il fenomeno dello spopolamento?" chiede alla sala il capofila dell'area interna "Basso Sangro Trigno". A parlare è Antonio Tamburrino, in passato riconfermato sindaco di Pizzoferrato (Chieti) per ben quattro mandati. La sala è quella Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'evento è il seminario dal titolo "Ridurre le diseguaglianze, valorizzare le diversità", promosso dall'Agenzia della Coesione e il Forum Disuguaglianze e diversità.

Una giornata dedicata alla riflessione su strategie integrate che siano in grado di toccare tutte le dimensioni di vita dei cittadini, permettendogli di ritagliarsi uno spazio sempre più ampio di giustizia sociale e ambientale. Ed è così che, uno dopo l'altro, sono stati illustrati progetti, esperienze diverse ispirate da un'impostazione comune e"rivolte al superamento delle trappole di sottosviluppo e di esclusione sociale": da Messina a Trieste, da Napoli a Milano, passando per l'area interna del "Basso Sangro Trigno". Già, perché le disuguaglianze passano dalle città e passano per le aree interne, senza far distinzione geografica.

Si parla quindi dell'area interna abruzzese, una delle cinque inerite nella Strategia nazionale per le aree interne: il Basso Sangro-Trigno. Tre vallate Trigno, Sangro, Aventino. Un po' di numeri: 33 Comuni, 22mila abitanti, ogni Comune sotto le mille persone. Nelle aree interne abruzzesi più del 50% della popolazione è anziana; i plessi scolastici di media non hanno più di 39 alunni, moltissime le pluriclassi che non garantiscono istruzione ottimale. Data l'età avanzata, elevatissimo il numero di ricoveri; parallela una carenza di coordinamento degli operatori sociosanitari e di servizi. Mobilità: altro punto nodale che riguarda studenti, operai, anziani.

Questo è il quadro del territorio presentato da Tamburrino, incipit alla presentazione della Strategia dell'area nell'ambito SNAI. Una strategia che poggia sulla realizzazione di un grande plesso scolastico all'avanguardia, "perché se una mamma - spiega l'ex sindaco - vede che suo figlio sta bene a scuola, non farà abbandonare quel territorio alla sua famiglia"; una strategia che parte dalle ostetriche e le infermiere di comunità; dal rilancio della mobilità e dallo sviluppo territoriale e del turismo. "SNAI ci ha insegnato a superare i campanilismi" ha aggiunto. "SNAI ci ha dato la possibilità di sperimentare qualcosa che non dovrebbe essere sperimentale; qualcosa che dovrebbe essere ordinario e non straordinario" e chiude: "SNAI rimarrà un progetto sperimentale? Nel 2021 i genitori torneranno a vedere chiusi i corsi pomeridiani e il TPL depotenziato, oppure potremo continuare a sperare?". Dopo di lui, Giovanni Xilo - esperto Formez PA - si concentra invece sul tema dell'associazionismo, "prerequisito" della Strategia nazionale per le aree interne, e il superamento di quei campanilismi di cui prima parlava Tamburrino: "l'associazionismo - spiega Xilo - garantisce che i Comuni abbiano voce. Da soli i sindaci non riuscivano nemmeno a parlare con l'assessore provinciale: in questo modo riescono facilmente a ottenere l'attenzione dell'assessore regionale". E anche oltre.

"La partecipazione dell'Agenzia a questo seminario - spiega il direttore dell'Agenzia per la Coesione territoriale Antonio Caponetto - corrisponde alla condivisione del principio che persone e luoghi debbano essere messe al centro delle scelte di programmazione che non devono essere astratte. Nel campo delle aree urbane e delle aree interne, l'Agenzia per la coesione territoriale è partner attivo attraverso il PON Città metropolitane e attraverso la funzione di coordinamento degli accordi con cui è realizzata la Strategia delle Aree Interne."

A rispondere - seppur indirettamente - al capofila del Basso Sangro-Trigno, ci ha pensato il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano che, in chiusura di giornata, è tornato ad assicurare sulla sua volontà di "riprendere e rilanciare la Strategia nazionale per le aree interne". Perché, spiega "il tema delle diseguaglianze ha fatto in tempo a diventare retorica, ma non è diventato politica". E questo "non possiamo più permetterlo". Ecco perché proseguire sul sentiero aperto dalla SNAI.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Basso Sangro Trigno
ministro per il Sud

Pubblicato su "Territori in rete" (5/11/2019)

**Le aree interne nel Rapporto SVIMEZ 2019**

http://territori.formez.it/content/aree-interne-rapporto-svimez-2019

In tutto il Paese aumentano le disuguaglianze tra zone urbane e periferiche, ma al Sud la situazione è più drammatica

Il ritardo del Mezzogiorno si inserisce in un quadro di generalizzata stagnazione italiana rispetto all'Europa, in particolare centro-settentrionale. Questa la fotografia scattata dal Rapporto SVIMEZ 2019, Il Mezzogiorno nella nuova geografia europea della disuguaglianza, che sottolinea come sia nel Nord che nel Sud del Paese si siano approfondite le differenziazioni interne con un aumento delle disuguaglianze tra aree urbane e aree interne, che vengono, ovunque, gradualmente abbandonate. Ed è per questo che, secondo gli autori della ricerca, la questione della coesione territoriale andrebbe collocata in quella nazionale della crescita e della coesione sociale.

Il fenomeno dello spopolamento colpisce tutti centri marginali italiani. Il Rapporto sostiene che le situazioni più gravi si registrano nei piccoli paesi della dorsale appenninica e in quelli insulari. La diminuzione della popolazione non è compensata dall'afflusso migratorio, anzi si assiste a flussi di migrazioni interne che ridisegnano la geografia umana del Paese, con lo spostamento di masse di persone dalle zone interne verso quelle costiere e da quelle economicamente svantaggiate verso quelle più attive.

Il calo demografico è però più pesante nel Mezzogiorno con l'esodo costante dei giovani verso il Settentrione e l'estero alla ricerca di occupazione, con picchi elevatissimi dai piccoli centri urbani e rurali delle aree interne. A questo si associano bassi livelli di natalità e alti indici di invecchiamento della popolazione residente che è quasi il doppio di quello medio dell'area (303,2% contro il 152,8%). Difficile, ma meno grave, la situazione nel Centro-Nord dove l'indice di vecchiaia nelle aree interne è 248,9% contro il 177,5% dell'intera area.

Tag:
aree interne
mezzogiorno
spopolamento
svimez

Pubblicato su "Territori in rete" (8/11/2019)

**Strategia d'area Monti Simbruini, riunione per la versione definitiva**

http://territori.formez.it/content/strategia-darea-monti-simbruini-riunione-versione-definitiva

Confronto con gli amministratori dell'area sugli adeguamenti richiesti da CTAI, Regione Lazio, Invitalia e FORMEZ. Tra i 24 comuni del comprensorio laziale emerge una visione condivisa e di lungo termine in tema di gestioni associate di funzioni e servizi

Battute finali per la definizione della strategia dell'area Lazio 3 - Monti Simbruini. Presso la sede della Regione si sono confrontati sul documento strategico inviato dall'area il 30 settembre, rappresentanti del Comitato tecnico aree interne (CTAI), delle direzioni regionali coinvolte, delle strutture a supporto Invitalia e Formez PA, il sindaco di Subiaco in qualità di capofila e il presidente della Comunità Montana X della Valle dell'Aniene.

Il comprensorio è composto da 24 comuni caratterizzati dalla presenza del fiume Aniene e dall'ambiente montano. Nell'area confluiscono il Parco dei Monti Simbruini e Lucretili, le Comunità Montane dell'Aniene e dei Monti Ernici e 2 GAL (FuturAniene e Terre di Pregio). Un territorio ricco dal punto di vista ambientale, storico e culturale, ma negli ultimi anni soggetto a intensi fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione, con servizi socio-sanitari, scolastici e di mobilità inadeguati. Le risorse mobilitate nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI) per invertire tali tendenze ammontano a circa 8,5 milioni di euro.

Sul tavolo dell'incontro le modifiche e gli adeguamenti apportati alla strategia d'area a seguito delle osservazioni mosse dal CTAI e dalla Regione Lazio prima del via libera definitivo. I rappresentanti del Formez PA hanno fatto il punto sul requisito associativo previsto per l'ammissibilità dell'area alla SNAI da cui sono emerse la coesione degli enti coinvolti e la condivisione della visione delle scelte effettuate. In questa prima fase i 24 comuni hanno deciso di associare, con delega alla Comunità montana, le funzioni di Protezioni civile e Catasto, ma alla base è stata posta una visione di lungo termine con la previsione di ulteriori servizi da gestire in forma associata verso la costruzione di un sistema intercomunale efficiente e permanente. La CM Aniene comprende 31 comuni tutti all'interno della Città Metropolitana di Roma Capitale, 22 dei quali ricompresi nell'area interna, interessati già da forme di programmazione partecipata e servizi comuni. Gli altri due comuni, Filettino e Trevi nel Lazio della Provincia di Frosinone, appartengono alla Comunità Montana degli Monti Ernici Simbruini. Il Formez, data la complessità dell'assetto, della governace e delle deleghe attribuite alla CM Aniene ha suggerito di valutare, laddove la Conferenza dei sindaci dell'area fosse diversa nella sua composizione da quella precedente, una specifica regolamentazione che valorizzi anche il sindaco capofila e si focalizzi sulle questioni inerenti la loro strategia.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
associazionismo
Monti Simbruini

Pubblicato su "Territori in rete" (12/11/2019)

**“Associazionismo valore indispensabile per il cambiamento”. Intervista a Michele Dedda sul Forum Monte Dauni**

http://territori.formez.it/content/associazionismo-valore-indispensabile-cambiamento-intervista-michele-dedda-forum-monte-dauni

Il 15 e 16 novembre gli amministratori dei 29 comuni del comprensorio del foggiano si incontrano per progettare la SNAI dei prossimi anni

“Sarà un conclave civile con l’obiettivo di mettere giù idee da offrire al territorio per contribuire al suo sviluppo”. A parlare è Michele Dedda coordinatore dell’area interna Monte Dauni, per due mandati primo cittadino del comune capofila di Bovino, e la riunione plenaria a cui si riferisce è quella fra tutti i sindaci del comprensorio pugliese che si terrà il 15 e 16 novembre presso il Convento dei Frati Minori Cappuccini a San Marco la Catola.

Da dove nasce l’esigenza di organizzare questo forum?
Se vogliamo andare avanti dobbiamo compattarci come abbiamo fatto fino ad ora. Dopo il primo ciclo della Strategia nazionale aree interne (SNAI) è necessario pensare già alla tornata successiva, prevista nel prossimo periodo di programmazione, per strutturare quanto è stato fatto in quella attuale e per elaborare nuovi progetti. Ognuno porterà le proprie idee e aspettative che saranno limate e poi discusse con la Regione.

Perché avete scelto un luogo di ritiro spirituale?
Perché si pensa meglio, ci si ritrova e, almeno questo è lo scopo, si cementificano le relazioni. Per evitare che i giovani lascino questi luoghi è necessario creare le condizioni affinché restino. I cambiamenti avviati saranno visibili nei prossimi anni. Per questo bisogna continuare a lavorare insieme e uniti per portare avanti altri progetti che completino quelli già realizzati.

A proposito di attuazione, come sta procedendo la realizzazione degli interventi?
Siamo soddisfatti, sta dando buoni frutti come per esempio nel settore istruzione dove abbiamo investito il 90% dei fondi della Legge di Bilancio. Ora mancano da realizzare quelli sulla viabilità che però sono già partiti. Ma, come dicevo, solo fra qualche tempo, soprattutto per quanto riguarda la scuola potremo toccare con mano i risultati di quanto fatto.

Quello dei Monti Dauni è un territorio molto esteso costituito da 29 piccoli comuni con strade dissestate e un trasporto pubblico interurbano inadeguato. Ricco di un grande patrimonio ambientale, storico e culturale rischia però di rimanere bloccato nel circolo vizioso innescato dalla diminuzione della fascia attiva della popolazione con riduzione del tessuto socioeconomico e conseguente abbandono dei territori. L’aggregazione delle forze e dei saperi è un concetto fondante della strategia d’area il cui motto è “DALLA TERRA ALL’UOMO: l’innovazione e l’associazione, nuova linfa del territorio”.

“I comuni già gestiscono in forma associata alcune funzioni e servizi, fra cui quelli sociosanitari – continua Dedda – e per quanto riguarda l'assolvimento del prerequisito SNAI quelle associate sono Catasto e Programmazione turistica”.

Parlando di governance, come siete organizzati?
Mettere insieme tanti soggetti è complicato anche per la conformazione del nostro territorio dove i comuni sono molto distanti tra loro. Attualmente si sono costituite 3 Unioni (Ndr. Monti Dauni, Casali Dauni e Monte Cornacchia), l’unica già operativa fra queste è quella “Monti Dauni”. L’area interna si pone come collante fra questi tre enti, il luogo in cui si prendono decisioni comuni che poi ciascuna Unione attuerà nella zona di propria competenza.

Qual’è, per lei, il significato dell’associazionismo?
E’ un valore indispensabile, soprattutto per piccole realtà come le nostre che senza forme di aggregazione non hanno nessuna possibilità di andare avanti. L’associazionismo riferito non solo alla erogazione di servizi, ma inteso anche come visione condivisa di questi luoghi per i quali, altrimenti, non vedo un futuro.

Cosa si aspetta dal forum del 15 e 16 novembre?
Che venga fuori ancora più forte la coesione che c'è già tra i 29 comuni dell'area. Spero che vengano fuori idee forti da elaborare e realizzare insieme affinché si possa fare quel salto di qualità in grado di cambiare veramente le cose.

Tag:
aree intene
Strategia nazionale aree interne
associazionismo
Monti Dauni

Pubblicato su "Territori in rete" (13/11/2019)

**Continua l'attuazione degli interventi nel settore istruzione nel Basso Sangro e Trigno**

http://territori.formez.it/content/continua-lattuazione-interventi-settore-istruzione-basso-sangro-e-trigno

Entro novembre partiranno tre corsi formativi per adulti residenti nei comuni dell'area interna abruzzese

Sistemi educativi, anche per adulti, al centro degli interventi strategici dell'area interna Basso Sangro Trigno. Dopo il via libera a settembre all'innovativo plesso scolastico unico a Celenza sul Trigno, nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI) stanno per partire tre corsi formativi per adulti di inglese, informatica e valorizzazione del patrimonio culturale finalizzati alla crescita personale e sociale, ma anche al rafforzamento del senso di appartenenza al proprio territorio per promuoverlo dal punto di vista socioeconomico e turistico. I percorsi formativi sono organizzati dall'Istituto comprensivo di Messer Marino-Carunchio e sono rivolti a persone adulte residenti nei 33 comuni ricadenti nel comprensorio abruzzese.

L'area è sottoposta a un processo di intenso spopolamento a seguito del trasferimento di giovani e famiglie verso il fondovalle, le aree urbane e lungo la costa. A questo si aggiunge il fenomeno della depopulation selettiva ovvero la migrazione di giovani per motivi di studio che, dopo il conseguimento del titolo non fanno più ritorno. La conseguenza è la riduzione della qualità dei servizi erogati. Per quanto riguarda il settore educativo, c'è da registrare anche la polverizzazione dei plessi (se ne contano 46) con 39 alunni per scuola, numero molto più basso della media nazionale e regionale aree interne. La percentuale di pluricassi è pari al 32,7%, superiore a quella delle aree interne abruzzesi (9,5%) e nazionali (5,8%). Fino a questo momento, inoltre, quasi nulla è stata la formazione per adulti con ricadute negative per il rapporto tra scuola e comunità.

I corsi di formazione per adulti avviati, completamente gratuiti, si terranno tra novembre 2019 e aprile 2020 nei comuni di Castiglione, Carunchio, Roccaspinalveti, Celenza sul Trigno. Termine ultimo per le iscrizioni è il 15 novembre 2019.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Formazione

Pubblicato su "Territori in rete" (14/11/2019)

**Emilia Romagna, le aree interne regionali guardano alla programmazione post 2020**

http://territori.formez.it/content/emilia-romagna-aree-interne-regionali-guardano-programmazione-post-2020

Parte un ciclo di incontri itineranti nelle quattro aree progetto regionali per raccogliere fabbisogni e aspettative dei territori coinvolti

Sindaci, amministratori, rappresentanti delle assistenze tecniche locali, stakeholder e componenti degli specifici gruppi di lavoro delle quattro aree interne regionali si incontreranno con rappresentanti della Regione Emilia Romagna per raccogliere i fabbisogni, ma anche le aspettative dei territori coinvolti in vista del ciclo di programmazione post 2020 dei fondi europei. Quattro incontri itineranti a partire dal 19 novembre a Varsi (Pr), comune dell'Appennino piacentino parmense, scaturiti dal convegno del 2 ottobre scorso "Fare comunità al cuore delle politiche di coesione: le aree interne" che ha rappresentato un primo momento di confronto tra rappresentanti regionali e i soggetti attuatori della SNAI in Emilia Romagna su presente e futuro della Strategia.

Le altre tappe previste sono:
Basso ferrarese, 6 dicembre, Copparo (FE)
Appennino emiliano, 12 dicembre, Castelnovo ne' Monti (RE)
Alta Valmarecchia, 19 dicembre, Novafeltria (RN)

Tag:
aree interne
emilia romagna

Pubblicato su "Territori in rete" (20/11/2019)

**Mattarella alla XXXVI assemblea Anci: "Piccoli comuni parte irrinunciabile del nostro patrimonio civile"**

http://territori.formez.it/content/mattarella-xxxvi-assemblea-anci-piccoli-comuni-parte-irrinunciabile-nostro-patrimonio-civile

Per il Presidente della Repubblica l'impoverimento delle aree marginali indebolisce l'intero Paese. Sì a unioni, associazioni e fusioni di comuni per ottenere risparmi di spese

Reagire ai rischi di spopolamento e impoverimento dei piccoli comuni perché tutta l'Italia ne risulterebbe indebolita. E ancora, no a un'Italia a due velocità. E' necessario ridurre gli squilibri non solo tra Nord e Sud, ma anche tra metropoli e piccoli centri, tra zone costiere e di montagna. Lo ha chiesto con forza il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo alla giornata inaugurale della XXXVI assemblea annuale Anci in corso ad Arezzo dal 19 al 21 novembre.

Il Presidente della Repubblica si è soffermato sul ruolo dei piccoli comuni, dei borghi montani e delle aree interne che rappresentano oltre due terzi dei Comuni italiani e sono una parte irrinunciabile del nostro patrimonio civile. La loro ricchezza in termini ambientali, storici, culturali, paesaggistici può tradursi in forza economica e coesione. A patto, però, che non vengano lasciati soli, "sindaci e amministratori locali vanno messi nelle condizioni di poter operare a vantaggio delle comunità che dirigono", ha sottolineato Mattarella. "Dove sono spente le luci vanno riaccese".

Per garantire diritti e servizi ai cittadini delle zone marginali il Presidente ha richiamato all'utilizzo delle infrastrutture materiali e immateriali, mentre per produrre economie di scala ha incoraggiato i comuni a realizzare unioni, ad associarsi per svolgere funzioni e servizi nonché a creare fusioni per ottenere importanti risparmi di spese.

Tag:
aree interne
piccoli comuni
anci
Sergio Mattarella

Pubblicato su "Territori in rete" (25/11/2019)

**Attuazione SNAI, nuova scadenza per la sottoscrizione degli APQ**

http://territori.formez.it/content/attuazione-snai-nuova-scadenza-sottoscrizione-apq

Il CIPE ha deliberato il rinvio del termine fissato al 30 giugno 2019

Spostati in avanti i termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) in l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Nella seduta dello scorso 21 novembre il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) fra le deliberazioni in materia di politiche di coesione ha procrastinato la scadenza per la firma degli APQ fissati il 30 giugno 2019 dalla delibera CIPE 52/2018. La delibera adottata sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica .La nuova deadline prevista è il 31 dicembre 2020.

Tag:
aree interne
Accordo di programma quadro
Cipe

Pubblicato su "Territori in rete" (25/11/2019)
**Rideterminati gli importi dei contributi per le fusioni di comuni**
http://territori.formez.it/content/rideterminati-importi-contributi-fusioni-comuni
Nuova ripartizione di risorse alla luce dell'incremento di 30 mln di euro previsto per il 2019 nel decreto fiscale

Pubblicato il nuovo riparto dei contributi erariali destinati alle fusioni di comuni alla luce dell'incremento di 30 milioni di euro previsto dal decreto fiscale (decreto legge n. 124 del 26 ottobre 2019).

In attesa della conversione in legge, il Ministero dell'Interno ha reso noto gli importi rideterminati per l'anno 2019 dei finanziamenti che lo Stato riserva ai comuni facenti parte di fusioni realizzate dal 2012 in poi secondo le modalità del l decreto del Ministro dell'Interno del 25 giugno 2019 (G.U. n. 152 del 1°luglio 2019).

Allegato
Dimensione
contributi_fusioni_2019.pdf
290.71 KB
Tag:
fusioni comunali

Pubblicato su "Territori in rete" (27/11/2019)

**Decreto clima, istituito un fondo per la tutela ambientale nelle aree interne**

http://territori.formez.it/content/decreto-clima-istituito-fondo-tutela-ambientale-aree-interne

Nel testo licenziato dal Senato previsti 3 milioni di euro per interventi di rimboschimento e salvaguardia idrogeologica

Con il decreto clima (ddl 1547) arrivano anche risorse per la salvaguardia ambientale nelle zone marginali e periferiche del Paese. Con il via libera ottenuto dal testo in discussione al Senato per la conversione in legge è stato infatti istituito un fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne.

Il provvedimento del Ministero dell'Ambiente prevede misure urgenti contro i cambiamenti climatici e dovrà ora passare all'esame della Camera. Per le aree interne vengono messe a disposizione risorse pari a 3 milioni, 1 milione per l'anno 2020 e a 2 milioni per l'anno 2021, finalizzate a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali.

La fragilità di queste zone non è solo conseguenza dei cambiamenti climatici. I fenomeni metereologici estremi che interessano sempre più frequentemente l'Italia causando enormi danni anche all'agricoltura hanno riproposto la questione drammatica del dissesto idrogeologico dovuto all'incuria dei territori interni, a sua volta conseguenza dello spopolamento. L'abbandono di boschi e delle superfici agricole determinano degrado e aumento del rischio di erosione e frane che colpiscono anche i paesi a valle. Contrastare l'abbandono delle aree interne da parte della popolazione rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione e la cura del territorio.

Tag:
aree interne
dissesto idrogeologico
decreto clima

Pubblicato su "Territori in rete" (30/11/2019)

**Il premier Conte promuove la SNAI a politica strutturale**

http://territori.formez.it/content/premier-conte-promuove-snai-politica-strutturale

Il Presidente del Consiglio in visita in Vallo della Lucania per ascoltare le proposte di rilancio delle aree interne del Sud

La Strategia nazionale aree interne da azione sperimentale deve essere trasformata in una politica strutturale per poter sanare le fratture territoriali del Paese. E' quanto ha affermato il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte in visita a Vallo della Lucania per ricevere il "Manifesto per il Mezzogiorno", un documento articolato in 10 proposte per lo sviluppo delle aree interne e per il contrasto allo spopolamento nelle regioni meridionali elaborato dalla Fondazione Grande Lucania Onlus. Conte ha dichiarato che la Strategia nazionale aree interne (SNAI), nelle intenzioni del Governo, dovrà andare a regime per assicurare qualità della vita, in particolare al Sud.

Vallo della Lucania è uno dei 29 comuni dell'area interna del Cilento interno che insieme ai 15 del Vallo di Diano ricadono nella provincia di Salerno. Le altre due aree interne campane sono Alta Irpinia e Tammaro-Titerno.

Conte ha ricordato come lo spopolamento colpisca tutti i territori interni del Paese, ma ancor più pesantemente quelli meridionali che scontano un doppio divario rispetto alla dotazione infrastrutturale delle aree urbane del Centro- Nord.

A una platea di oltre 100 sindaci del salernitano, "sentinelle delle piccole comunità", il premier ha illustrato gli interventi del governo per il rilancio del Sud a partire da quelli già inseriti nella Legge di Bilancio 2020, che ha definito "in sintonia con lo spirito del Manifesto". Tra questi lo stanziamento di 200 milioni di euro per la SNAI che di fatto raddoppia i finanziamenti destinati alle zone periferiche erogati nella passata programmazione. "Queste risorse – ha sostenuto il Presidente del Consiglio – consentiranno il sostanziale raddoppio delle aree interessate per dare risposte concrete anche a quelle sinora escluse".

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
Giuseppe Conte

Pubblicato su "Territori in rete" (4/12/2019)

**Il CTAI in Calabria per definire le strategie Grecanica e Ionico-Serre**

http://territori.formez.it/content/ctai-calabria-definire-strategie-grecanica-e-ionico-serre

Nuovi confronti con gli amministratori regionali e locali sull'iter SNAI

Missione del Comitato tecnico aree interne (CTAI) il 5 dicembre in Calabria per definire i documenti strategici delle aree Grecanica e Versante Ionico Serre. Sul tavolo, per quanto riguarda la prima, l'analisi degli interventi sul settore istruzione seguita da uno specifico focus sulla strategia d'area nel suo complesso dopo le integrazioni apportate a seguito delle osservazioni alle versioni precedenti da parte del CTAI e dei ministeri competenti.

Nel pomeriggio sarà la volta del comprensorio Ionico-Serre che sta elaborando la strategia d'area saltando il passaggio del preliminare così come deciso nella riunione dello scorso 30 luglio nell'ambito degli incontri sull'attuazione avviati a inizio estate fra CTAI, Regioni e relative aree per velocizzare l'iter SNAI. La bozza di strategia era stata approvata il 29 marzo 2019.

Sono 4 le aree della Calabria coinvolte nella Strategia nazionale per le aree interne (SNAI): Reventino Savuto, Grecanica, Versante Ionico-Serre e Area Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina. L'area Grecanica è composta da 11 comuni a cui si associano i 15 dell'area strategica, tutti ricadenti nella città metropolitana di Reggio Calabria. Sono invece 11 i comuni dello Ionico-Serre, tutti classificati come periferici, a cavallo tra le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia.

Agli appuntamenti, presso la cittadella regionale a Catanzaro, si confronteranno con gli amministratori regionali e locali oltre ai rappresentanti del CTAI anche quelli della struttura di supporto Invitalia e dei ministeri interessati.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
calabria

Pubblicato su "Territori in rete" (5/12/2019)

**Parlamento, un intergruppo per supportare la Strategia nazionale per le aree interne**

http://territori.formez.it/content/parlamento-intergruppo-supportare-strategia-nazionale-aree-interne

All'iniziativa presentata alla Camera hanno aderito finora 31 parlamentari di diverse forze politiche

Un intergruppo parlamentare per sostenere la Strategia nazionale per le aree interne. Annunciata ieri alla Camera dei Deputati, l'iniziativa certifica il rinnovato interesse nei confronti di SNAI da parte dei rappresentanti del Parlamento: un'azione trasversale, a prescindere dal partito di appartenenza, con l'obiettivo di "supportare le aree interne del nostro Paese" sul fronte legislativo, monitorando la spesa e avviando "un piano di progetti condiviso che possa dare risposte a tanti comuni italiani che necessitano di finanziamenti e risposte concrete". Questi gli obiettivi dell'intergruppo "che vuole incentivare il confronto e promuovere la Strategia nazionale per le aree interne, in ottica condivisa e attraverso il confronto aperto con le altre forze politiche"; per rompere quel meccanismo secondo cui "alla bassa densità demografica corrisponde una compressione dei diritti". Un ulteriore strumento per dare un freno al fenomeno dello spopolamento. Trentuno i parlamentari sino ad ora iscritti al neonato intergruppo.

Ne hanno parlato Anna Bilotti, Antonella Papiro, Filippo Perconti ed Elisa Tripodi a margine di una conferenza stampa: "Riteniamo che la valorizzazione e il recupero delle caratteristiche e delle risorse locali debba passare innanzitutto attraverso un loro potenziamento, con un'attenzione particolare alla messa in rete dei servizi, per portare una prospettiva di sviluppo e innovazione nella vita quotidiana di queste comunità". Poiché "l'azione nazionale deve incrociare quella locale, partendo dai bisogni e dalle risorse dei territori che vengono supportati a costruire la propria visione di futuro".
Il video della conferenza stampa al link https://webtv.camera.it/evento/15577

Tag:
Strategia nazionale aree interne
Parlamento

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (9/12/2019)

**"Sistema intercomunale fondamentale per la realizzazione degli interventi previsti dalla SNAI". Intervista a Carla Cosentino dell'ACT**

https://www.ot11ot2.it/notizie/sistema-intercomunale-fondamentale-per-la-realizzazione-degli-interventi-previsti-dalla-snai

L'ultimo miglio da percorrere per le aree che sperimentano la Strategia nazionale aree interne (SNAI) è la sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro (APQ) che rappresenta la sintesi dell'intero processo e ripaga gli sforzi compiuti dai comuni coinvolti dando avvio all'attuazione degli interventi. Con l'APQ i territori attraverso il comune capofila, le Regioni e le Amministrazioni centrali assumono impegni vincolanti per realizzare gli obiettivi fissati nelle strategie d'area. E' il momento della verità in cui l'aderenza tra quanto programmato e ciò che viene dettagliato nell' Accordo di programma quadro gioca un ruolo fondamentale. Fra le critiche più spesso sollevate dalle aree impegnate nella SNAI è che l'Accordo sia una procedura complessa." Il problema non è l'APQ cioè lo strumento amministrativo che la legge ha individuato per il passaggio alla fase attuativa, ma la definizione concreta dei progetti. Questo aspetto esiste a prescindere dall'Accordo". La precisazione è di Carla Cosentino, dirigente dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), a cui abbiamo rivolto una serie di domande su come procede il percorso verso la realizzazione degli interventi progettati dai territori nelle strategie d'area.

A che punto siamo con l'attuazione? La tabella di marcia è stata rispettata?

Al momento, per le72 aree impegnate in SNAI, le strategie approvate e pervenute all'Agenzia sono 42, scaglionate nel tempo. Le strategie per cui per cui si è potuto sinora sottoscrivere l'APQ sono 24, mentre per quanto riguarda le altre, 8 sono quasi pronte per andare in firma, 5 sono in fase istruttoria avanzata e le altre in istruttoria avviata. Rispetto alla tabella di marcia indicata nelle delibere CIPE che si sono susseguite, il processo è nel complesso in ritardo. Si noti bene che il ritardo non investe solo l'attuazione, non a caso ho parlato di "processo" perché esso parte già dalla definizione della strategia. L'attuazione viene dopo…… Ad oggi, su 72 strategie che dovevano essere approvate ne mancano più di un terzo.

A cosa sono dovuti questi ritardi?

Il processo che porta alla definizione della strategia non è immediato. Necessita di un percorso nell'ambito dell'area basato sull'individuazione di esigenze comuni e imperniato su una forte unità di intenti da parte delle comunità locali; in molti casi implica un salto qualitativo di "mentalità" e la coscienza del fatto che se si vuole garantirne la sopravvivenza è necessario che vi sia la "messa in rete" dei servizi essenziali. Ma è necessario andare ancora oltre…. Occorre progettare uno sviluppo sostenibile passando da un concetto di mera assistenza al sostegno di attività che siano in linea con le vocazioni locali. La sfida importante è che l'economia di questi territori diventi uno dei pilastri del sistema Paese e non sia solo una voce di spesa nel bilancio pubblico.

Le aree interne sono dislocate in maniera diffusa nel Nord e Sud del Paese, tutte diverse e con le loro peculiarità, ma accomunate da progressivo spopolamento e marginalizzazione. Anche le difficoltà incontrate nelle risposte a questi fenomeni sono simili. "Dal punto di vista culturale, il principale ostacolo è la capacità di fare sistema e guardare oltre l'ammontare delle risorse pubbliche destinate a questi territori. Da un punto di vista pratico, la capacità di calare nel concreto e progettare gli interventi che le strategie individuano" sono, secondo la Cosentino, gli scogli che frenano l'attuazione.

In che momento interviene l'Agenzia per la Coesione territoriale nell'iter SNAI e con quali strumenti?

L'Agenzia interviene dopo l'approvazione della strategia. Una volta acquisita, contatta la Regione di riferimento e l'Amministrazione comunale capofila, attiva riunioni e incontri per agevolare la predisposizione dell'Accordo di programma quadro. Fornisce, inoltre, supporto e indirizzi per la sua definizione. E' importante comprendere che l'APQ è uno strumento attuativo che richiede l'individuazione di interventi puntuali, con coperture finanziarie, soggetti attuatori, tempi di realizzazione. L'Agenzia svolge attività di coordinamento tra le Amministrazioni locali e centrali, in particolare quelle responsabili dei servizi pubblici essenziali (trasporti, salute, istruzione). E' chiaro che la "sperimentazione" non riguarda solo le realtà locali, ma coinvolge anche le Amministrazioni centrali nelle loro modalità di intervento.

Stabilire con le aree relazioni dirette e ravvicinate facilita l'attuazione?

Direi proprio di sì. Noi abbiamo un contatto diretto con le aree, ci sentiamo praticamente tutti i giorni per qualsiasi forma di supporto. Condividiamo le problematiche che si trovano ad affrontare e ne facciamo tesoro anche per le altre. Tutto questo si basa principalmente sulla condivisione dei problemi e sulla diffusione delle soluzioni. All'inizio di questo percorso, circa tre anni fa, tale metodo ci ha aiutato ad "aggiustare il tiro" e a superare alcune difficoltà e lentezze. Non bisogna dimenticare che la SNAI è una sperimentazione a cui si applicano metodi e strumenti che, nati per altre finalità, devono essere adattati alle nuove esigenze e, alla luce dei fatti, gli strumenti possono anche essere ripensati.

Le aree che si accingono a definire gli APQ spesso esprimono perplessità sulla procedura.
Per comprenderne i meccanismi è importante distinguere le due fasi del processo SNAI: definizione della strategia e attuazione della strategia. Nella prima l'accento è posto soprattutto sulle finalità che si vogliono raggiungere (obiettivi di sviluppo e di attrazione degli investimenti, miglioramento dei servizi essenziali, ecc.) e su cosa deve diventare quell'area nel tempo. In questa fase è molto importante la condivisione e una forte spinta associazionistica tra i comuni. Nella fase attuativa l'attenzione è invece concentrata sul "come" raggiungere quegli obiettivi. Molto più concretamente la strategia deve declinarsi in singoli progetti con un piano dei costi, un cronoprogramma, l'individuazione del soggetto attuatore, la messa a punto di indicatori, la presenza del CUP. L''APQ segue delle regole precise, è un atto di programmazione negoziata con il quale le Amministrazioni locali, regionali e centrali concordano sulla scelta di quegli interventi e si impegnano, per le rispettive competenze, a collaborare nella realizzazione.
Da più parti, però, si invoca una maggiore semplificazione.
Nel passaggio alla fase attuativa, si sono introdotti nel tempo degli elementi di semplificazione, specie nelle procedure di controllo e trasferimento delle risorse. Un motivo di lungaggine è dato dal numero delle Amministrazioni che sono chiamate a sottoscrivere l'APQ. Tra Regione, Amministrazione capofila e Amministrazioni centrali, sono nove o a volte dieci i firmatari che non sottoscrivono tutti insieme. Come previsto dalle norme vigenti la firma è in modalità digitale e ciascuno di essi impiega un certo tempo per apporla. Alcune Amministrazioni trattengono l'atto anche per settimane prima di firmarlo!
In che modo si può velocizzare e rendere più efficace l'attuazione?
E' fondamentale partire da una buona strategia, che abbia già presente nella sua formulazione la fase di realizzazione. Devo dire che rispetto alle prime approvate, che risalgono a circa tre anni fa, il sistema ha iniziato a camminare su gambe più solide. Anche le Regioni al loro interno hanno strutturato le competenze sulle aree interne e messo a punto procedure per la realizzazione.
Quanto conta un sistema intercomunale strutturato e coeso per la realizzazione degli interventi?
Conta tantissimo! Si è ormai compreso che tutto il processo si regge su scelte condivise e su un forte spirito di collaborazione tra i comuni.
E' possibile estrapolare un modello di governance "ideale" per l'attuazione?
Molto dipende dal contesto. Le realtà locali, come sappiamo, sono molto diversificate. Una governance ideale dovrebbe basarsi su un incisivo ruolo dell'Amministrazione comunale capofila (sulla base di un forte mandato associazionistico) in grado di stabilire un'interlocuzione stabile e continuativa con l'Amministrazione regionale e centrale.

Pubblicato su "Territori in rete" (10/12/2019)

**Area Alto Lago di Como e Valli del Lario, attuazione in corso**

http://territori.formez.it/content/area-alto-lago-como-e-valli-lario-attuazione-corso

In attesa della sottoscrizione dell'APQ avviati interventi di sviluppo locale per 9 milioni di euro

Con l'approssimarsi della fine dell'anno, tempo di bilanci per l'Alto lago di Como e Valli del Lario, una delle quattro aree della Lombardia individuate per la sperimentazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). In attesa della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro (APQ), nel 2019 molti progetti previsti della strategia d'area in materia di sviluppo locale sono già stati avviati. Sono partiti 17 interventi, su 31 complessivi previsti, con un impegno finanziario di 9 milioni di euro su un totale di risorse disponibili pari a poco meno di 22 milioni.
Il comprensorio lombardo è composto da 34 comuni a cavallo tra le province di Como e di Lecco, dislocati su una superficie di 450 kmq, per circa 39mila abitanti, lungo le coste lacuali e le valli interne. Il 68% delle amministrazioni interessate hanno una popolazione al di sotto dei mille abitanti

I progetti avviati nel corso di questo anno, con il coordinamento della Regione Lombardia, riguardano i settori dell'efficientamento energetico, della conciliazione vita-lavoro e dell'offerta turistica. Dopo la firma dell'APQ partiranno anche quelli relativi ai servizi di cittadinanza (mobilità, istruzione e sanità) per un ammontare complessivo di 3,740 milioni di euro.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale per e aree interne
sviluppo locale
regione lombardia

Pubblicato su "Territori in rete" (11/12/2019)

**Ciclovia dell'area Basso pesarese anconetano, pronto il progetto esecutivo**

http://territori.formez.it/content/ciclovia-dellarea-basso-pesarese-anconetano-pronto-progetto-esecutivo

La presentazione il 18 dicembre a Cagli. Sarà realizzato un anello ciclabile che unirà i 9 comuni dell'area pilota marchigiana

Continua l'attuazione degli interventi previsti nella strategia dell'area dell'Appennino basso pesarese anconetano. Pronto il progetto esecutivo del tratto di competenza della ciclovia turistica, un itinerario ad anello di circa 170 km che unisce i 9 comuni del comprensorio marchigiano, individuato come area pilota regionale nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (SNAI). A Cagli il 18 dicembre, a cura dell'Unione Montana "Catria e Nerone" ente capofila dell'area, ci sarà la presentazione del progetto che si inserisce negli "Asili turistici e dell'accoglienza", uno dei cinque Asili tematici che stanno a fondamento della strategia dell'area, una rete diffusa di dimore della creatività declinata in tanti ambiti: oltre il turismo, la salute, la formazione, il benessere.

Il percorso ciclabile verrà mappato e fornito di punti di informazione e assistenza; sarà, inoltre, collegato con altre ciclovie di vallata che partono dalla costa adriatica per creare un sistema turistico diffuso e fruibile da diverse tipologie di utenti.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
ciclovia turistica

Pubblicato su "Territori in rete" (12/12/2019)

**Approvata la strategia dell'Alta Valmarecchia**

http://territori.formez.it/content/approvata-strategia-dellalta-valmarecchia

Con questa, tutte le 4 aree interne regionali hanno concluso il percorso SNAI e puntano all'attuazione degli interventi

L'Alta Valmarecchia ha completato l'iter SNAI. Con l'approvazione di quella della quarta area regionale, tutti i quattro comprensori selezionati dall'Emilia Romagna per sperimentare la Strategia nazionale aree interne (SNAI) hanno chiuso la loro strategia d'area e puntano all'attuazione degli interventi, già partiti nell'Appennino emiliano che ha sottoscritto l'Accordo di programma quadro esattamente un anno fa.

La Valmarecchia, collocata nell'entroterra riminese, è composta da sette comuni cui si associano i tre dell'area strategica. L'area occupa una superficie di 328,2 kmq per un totale di 17.524 abitanti con un alto tasso di dispersione demografica e un indice di vecchiaia eterogeneo.

La strategia è incentrata in particolare sulla promozione di un'agricoltura di qualità e sull'agroalimentare, settori che intersecano il turismo slow, altro comparto ritenuto strategico.

Proprio in Alta Valmarecchia, nel comune di Novafeltria, il 19 dicembre si concluderà la Road map aree interne Emilia Romagna, un tour nelle 4 aree interne regionali partito un mese fa per una valutazione dell'esperienza SNAI. Un confronto tra sindaci, amministratori, rappresentanti delle assistenze tecniche locali, stakeholder e rappresentanti regionali finalizzato all'ascolto dei territori per raccoglierne fabbisogni e aspettative in vista del prossimo ciclo di programmazione dei fondi europei.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
emilia romagna

Pubblicato su "Territori in rete" (13/12/2019)

**Legge di Bilancio, 90 milioni per il commercio e l'artigianato delle aree interne**

http://territori.formez.it/content/legge-bilancio-90-milioni-commercio-e-lartigianato-aree-interne

Tranche da 30 milioni di euro per tre anni a favore di oltre mille Comuni coinvolti nella SNAI

Trenta milioni l'anno per tre anni a favore del commercio e l'artigianato delle aree interne. Entra in legge di Bilancio l'emendamento a favore degli oltre mille Comuni che si muovono nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne. A darne notizia, il Parlamentare Enrico Borghi, consigliere speciale per la montagna del Ministro Boccia: "Grazie a questa misura i Comuni interessati potranno attingere al fondo istituito sulla base di un decreto ministeriale che ne stabilirà termini e modalità di accesso e rendicontazione, e potranno sostenere l'insediamento di attività economiche, artigianali e commerciali in aree dove i costi strutturali e la concorrenza del commercio digitale stanno mettendo a dura prova l'insediamento di attività economiche. E' una misura concreta che va nella direzione di combattere la desertificazione economica di vallate e aree interne, che si affianca al lavoro di ampliamento delle aree selezionate nella SNAI".

Dello stesso avviso, l'onorevole Fabio Melilli: "I Comuni potranno incentivare le attività economiche che resistono a fatica in quelle aree e favorire l'insediamento di nuove piccole imprese, soprattutto dove non esistono attività commerciali di beni primari. Una misura concreta che potrà portare anche a contributi economici diretti agli esercenti ed alle attività economiche, alla riduzione del loro carico fiscale e ad altre misure specifiche per evitare la desertificazione delle attività".

La notizia conferma ancora una volta la forte attenzione nei confronti della Strategia per le aree interne nell'ambito di questa stagione politico-amministrativa. Solo ieri il Ministro Boccia ricordava che il progetto dell'autonomia differenziata "si declina come lotta alle diseguaglianze e dà priorità alle aree interne, alle aree di montagna, quelle a rischio di spopolamento".

Tag:
aree interne
Strategia nazionale per le aree interne
Legge di Bilancio

Pubblicato su "Territori in rete" (16/12/2019)

**Area Basso pesarese anconetano, al via fablab e laboratori ad alta specializzazione targati SNAI**

http://territori.formez.it/content/area-basso-pesarese-anconetano-via-fablab-e-laboratori-ad-alta-specializzazione-targati-snai

Presentati a Sassoferrato rientrano nelle azioni degli “Asili di Istruzione, formazione e innovazione” uno dei cinque insiemi tematici su cui si fonda la strategia dell’area interna marchigiana

Un nuovo tassello si aggiunge alla realizzazione degli “Asili d’Appennino”, la rete di dimore creative gestite in maniera integrata alla base dell’area interna Basso pesarese anconetano. E’ la volta dei FabLab e dei laboratori che verranno realizzati nell’ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) presso il Liceo scientifico di Sassoferrato per integrare la didattica tradizionale con iniziative di formazione scuola/lavoro ad alto contenuto di specializzazione e innovazione. Diversi le discipline affrontate: robotica, informatica, chimica, fisica e biologia.

I laboratori, presentati ufficialmente il 13 dicembre scorso nella sezione staccata del Liceo Scientifico “Vito Volterra” di Sassoferrato, rientrano nel secondo Asilo dei cinque su cui si fonda la strategia del comprensorio marchigiano, relativo istruzione, formazione ed educazione.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale per le aree interne
Formazione

Pubblicato su "Territori in rete" (17/12/2019)

**Boccia, con federalismo differenziato priorità ad aree interne e di montagna**

http://territori.formez.it/content/boccia-federalismo-differenziato-priorita-ad-aree-interne-e-montagna

Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie in Molise ha fatto il punto sul disegno di legge sull'autonomia regionale

L'attenzione verso le aree interne e i comuni di montagna da parte del governo è stata ribadita dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, in Molise per l'ultima tappa del tour fra le regioni italiane finalizzato a raccoglierne fabbisogni e richieste. Il ministro, che ha partecipato a Campobasso all'incontro Autonomia e Solidarietà Nazionale organizzato dall'Università degli Studi del Molise, ha fatto il punto sul disegno di legge quadro sul federalismo differenziato già presentato in Conferenza stato-regioni e che presto arriverà in Parlamento.

L'autonomia regionale deve essere basata sulla solidarietà nazionale che si raggiunge garantendo i livelli essenziali di prestazione, i lep, per fornire assistenza, sanità, infrastrutture e istruzione di qualità a tutto il Paese. "Le risorse devono andare ai comuni e agli enti locali, dando la precedenza alle aree interne e di montagna, in automatico" ha sottolineato ancora Francesco Boccia.

Tag:
aree interne
federalismo differenziato
Francesco Boccia

Pubblicato su "Territori in rete" (18/12/2019)

**Tavolo su istruzione e formazione per l'Area interna Lazio 3**

http://territori.formez.it/content/tavolo-istruzione-e-formazione-larea-interna-lazio-3

Si susseguono gli incontri tematici per chiudere la strategia e giungere alla firma dell'Accordo di programma quadro

Continuano gli incontri tematici per chiudere la strategia dell'area Lazio 3 - Monti Simbruini e Terre D'Aniene, che vede 24 comuni impegnati nella Strategia nazionale aree interne (SNAI). Dopo quello del 4 dicembre sui servizi sanitari, nuovo confronto a Subiaco, ente capofila, sui temi dell'istruzione e la formazione. Attorno al tavolo gli amministratori e i dirigenti degli istituti scolastici del comprensorio laziale, i referenti del Comitato tecnico aree interne (CTAI), della Regione Lazio e di Invitalia.

La giornata di lavoro è stata dedicata anche a fare il punto sulla strategia dell'area frutto di un intenso anno di incontri tra amministratori, stakeholder e cittadini sul territorio. L'obiettivo è accorciare i tempi per avviare gli interventi programmati attraverso la firma dell'Accordo di programma quadro (APQ).

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
istruzione
Formazione

Pubblicato su "Territori in rete" (20/12/2019)

**Associazionismo comunale, on line il volume Formez e Ifel-Anci sull'esperienza nel perimetro SNAI**

http://territori.formez.it/content/associazionismo-comunale-on-line-volume-formez-e-ifel-anci-sullesperienza-perimetro-snai

Il libro fa il punto sul ruolo delle gestioni associate per il rilancio dei territori marginali anche nella prospettiva della fase post 2020 della Strategia nazionale per le aree interne

Una riflessione sull'associazionismo comunale nell'ambito della Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), sul ruolo che gioca nella partita che vede i territori marginali impegnati a ricostruire il proprio tessuto sociale ed economico per evitarne lo spopolamento. E' quanto si propone, a un anno dalla fine della prima stagione SNAI e in prospettiva di quella 2021-2027, il volume L'associazionismo intercomunale nelle aree interne a cura di Formez PA e IFEL-ANCI da oggi on line.

Un' analisi sul lavoro svolto in prima persona dai sindaci delle 72 aree interne che stanno sperimentando la SNAI, dal pre-requisito associativo per l'ammissibilità alla Strategia alla costruzione di un sistema intercomunale strutturato accettando la sfida di "perdere" la supremazia del campanile per acquisire, unendo risorse e competenze con gli altri, la forza amministrativa in grado di fornire ai propri cittadini sevizi di qualità e un futuro occupazionale. Finora sono 48 le aree che hanno centrato il requisito. Percorso non sempre semplice, ostacolato da attaccamento ai vecchi sistemi e rigidità burocratiche.

Uno sforzo che è supportato dalle istituzioni centrali nell'ottica di una governance multilvello che rappresenta la cifra della programmazione SNAI. "Questo è il potenziale e l'essenza stessa dell'iniziativa: la creazione di una grande comunità impegnata in totale sinergia nel raggiungimento del medesimo obiettivo, far sì che le famiglie siano messe nelle condizioni di vivere, con vera libertà di scelta, nelle aree interne, con servizi, scuole all'avanguardia, ospedali efficienti, sistemi di trasporto adeguati, sviluppo territoriale" dichiara nella prefazione al volume la ministra per la Pubblica amministrazione Fabiana Dadone.

Il volume mette in luce risultati del progetto a supporto della SNAI "La Strategia nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali" attuato dal Formez PA e dal Dipartimento della Funzione pubblica, attraverso il racconto delle attività sul campo di tutti gli attori coinvolti: dai sindaci agli esperti e tecnici, fino ai cittadini. Risutati raggiunti spesso superando ostacoli e criticità da cui trarre insegnamenti per le nuove aree che verranno individuate nella prossima fase di rilancio della Strategia nazionale per le aree interne, con un occhio anche alle esperienze associative di altri paesi europei.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale aree interne
associazionismo comunale
Formez Pa
IFEL-ANCI

Pubblicato sul sito www.ot11ot2.it (20/12/2019)

**Online il volume Formez e IFEL-ANCI "L'associazionismo intercomunale nelle aree interne"**

https://www.ot11ot2.it/notizie/online-il-volume-formez-e-ifel-anci-lassociazionismo-intercomunale-nelle-aree-interne

Il ministro Dadone: "Il progetto associativo è ormai realtà avviata in 48 aree: solo così si superano le diseguaglianze territoriali".

Un viaggio nell'universo dei Comuni e il loro ruolo, in quanto punto qualificante e innovativo della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Un focus sul significato di "aggregazione" e di quel "sistema locale permanente", in grado di offrire lo spazio istituzionale per la produzione dei servizi e la realizzazione dei progetti di sviluppo.

Il volume "L'associazionismo intercomunale nelle aree interne" intende mettere in luce il valore del pre-requisito associativo nell'ambito di SNAI inteso non come mero adempimento amministrativo, ma essenziale per sperimentare "il vero cambiamento". Un testo che racconta gli sforzi dei Comuni per superare i limiti amministrativi, grazie all'entusiasmo e l'azione coraggiosa di sindaci che hanno interpretato questa sfida come un'opportunità e non come un obbligo; superando campanilismi e rompendo "gli equilibri territoriali - scrivono Clelia Fusco (responsabile progetto "La Strategia nazionale per le Aree Interne e i nuovi assetti istituzionali" - Formez PA ) e Francesco Monaco (responsabile tecnico delle politiche di Coesione per l'ANCI) - ricostruendone di nuovi e più avanzati, sia in termini di riequilibrio nei poteri amministrativi (attraverso, appunto, gestioni associate), sia in quelli di allargamento dell'arena decisionale a soggetti innovatori e nuovi cittadini".

A oltre la metà del percorso, quando su 72 aree interne, 44 hanno vista approvata la propria strategia d'area e qualcuna in più (48) la propria scelta associativa, il testo offre una riflessione congiunta IFEL-ANCI e Formez PA sugli esiti dei processi associativi e di rafforzamento delle capacità amministrative dei comuni delle aree SNAI.

Questo volume è un pit-stop sull'esperienza fin qui maturata e sui risultati raggiunti dal progetto attuato da Formez PA, nato da una collaborazione tra Comitato Tecnico Aree Interne e Dipartimento della funzione pubblica al fine di dare sostegno ai comuni delle aree interne su questo specifico ambito della SNAI, anche in una prospettiva di rilancio della Strategia nazionale per le aree interne nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027. Una prima analisi del progetto associativo nato in tutte le realtà che hanno concluso o che stanno concludendo l'elaborazione della propria strategia d'area. L'analisi dei risultati e il lavoro con i Comuni sono raccontati attraverso l'esperienza dei tecnici e degli esperti di Formez PA e IFEL-ANCI, che hanno lavorato sul campo, al fianco di sindaci, amministratori comunali e di tutti gli attori coinvolti, con il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne e il Dipartimento della Funzione Pubblica.

La premessa al testo è del Ministro per la Pubblica Amministrazione Fabiana Dadone, che scrive: "Il progetto associativo è ormai realtà avviata in 48 aree, grazie anche al supporto del team nazionale che ha sostenuto i sindaci in questo percorso attraverso un metodo ben codificato, competenze tecniche a disposizione e azioni a sostegno di un percorso non sempre facile. Superando la politica del campanile e consapevoli del fatto che l'unione fa la forza" ricorda. E aggiunge "Solo così, unitamente a un supporto robusto della politica nazionale, si potranno davvero superare le diseguaglianze territoriali mettendo i cittadini nella condizione di vivere scegliendo consapevolmente e liberamente il loro territorio".

Pubblicato su "Territori in rete" (30/12/2019)

**Il 2019 anno sì per il futuro delle aree interne**

http://territori.formez.it/content/2019-anno-si-futuro-aree-interne

I territori marginali sono entrati nel dibattito pubblico e tra le priorità del governo che ha messo in campo diversi provvedimenti per il loro rilancio

Il 2019 sarà ricordato come quello in cui le aree interne del Paese hanno trovato nuovo spazio e visibilità nel dibattito pubblico. “Presteremo una particolare attenzione al Sud e alle aree più disagiate. Anche nel progetto di autonomia attualmente studiato dal ministro Boccia – ha affermato ancora una volta il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nella conferenza di fine anno - partiamo da un fondo di perequazione per riequilibrare sul piano infrastrutturale il divario che c’è tra il Sud e alcune aree più svantaggiate anche del Centro-Nord, in particolare le aree interne e le aree montane, e il resto della Penisola”. Un’attenzione da parte del governo che si è concretizzata anche attraverso una serie di provvedimenti inseriti nella legge di Bilancio 2020.

Primo fra tutti lo stanziamento di 200 milioni di euro per la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) che determinerà un consistente aumento dei territori coinvolti nel progetto nazionale, partito nel 2014, che considera le zone periferiche come strategiche per l’intero Paese. Attualmente quelle impegnate nella SNAI sono 72, corrispondenti al 17% del territorio nazionale e a circa 2 milioni di cittadini.

Per frenare lo spopolamento garantendo la sopravvivenza delle piccole attività imprenditoriali, è stato, inoltre creato un fondo di 90 milioni da spalmare su tre anni a sostegno delle attività commerciali e artigianali attive nei comuni interni.

Superare l’isolamento dei territori periferici grazie alla infrastrutturazione digitale è l’obiettivo di un altro provvedimento previsto dalla legge di Bilancio che istituisce un fondo di 1,5 milioni di euro per la realizzazione di tralicci pubblici per la telefonia mobile nelle zone a fallimento di mercato, in particolare quelle montane.

E infine, con il decreto clima di ottobre, anticipo del “green new deal” per la sostenibilità ambientale inserito nella Legge di Stabilità, sono stati stanziati 3 milioni di euro per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne. La riserva, 1 milione per il 2020 e 2 milioni per il 2021, è destinata a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali.

Tag:
aree interne
Strategia nazionale per le aree interne
Legge di Bilancio
Giuseppe Conte